

Montecatinesi

del tempo che fu... 1

Memoria fotografica di una comunità

Con il Patrocinio di



Comune di Montecatini Val di Cecina



Gruppo Fotografico Montecatinese [GFM]

Questa pubblicazione è finalizzata al progetto del GFM relativo alla realizzazione di un Archivio Storico Fotografico Montecatinese che possa, poi, esser fruibile a tutti

Le immagini riprodotte sono state fornite dalla Gente di Montecatini, con concessione alla pubblicazione Copertina e ritocco fotografico a cura di FRANCESCO SPILA

© Copyright 2021 - Fabrizio Rosticci

L'ALBUM DI UN PAESE

L'idea di realizzare un volume con le fotografie di famiglia della nostra comunità, era maturata già alcuni anni fa allorché iniziai a pubblicare sulla mia pagina facebook i ricordi fotografici pervenutimi da numerosi concittadini. Sotto la voce "Foto", con il tempo ho messo insieme cinque album contenenti ciascuno circa 150 foto accompagnate da una breve didascalia. Per realizzare questa raccolta, intitolata *Montecatinesi del tempo che fu*, mi avvalsi di questo invito: «La compilazione di questo album vuol essere un lavoro collettivo; perciò devi contribuire anche tu, con le tue vecchie foto (di gruppo o individuali). Sarà un bel ricordo per la comunità di Montecatini; e un omaggio alle tante persone che non ci sono più. Aspettiamo le tue foto!». Un appello non rimasto inascoltato, visto che oltre al numero di foto cui ho precedentemente accennato, ho potuto disporre di circa 180 immagini scolastiche che sono andate a comporre il volume *Scuola Elementare di Montecatini Val di Cecina. Ricordi di una scuola che non c'è più*.

Mi sembrava interessante raccogliere le foto di famiglia in un libro che chiunque potesse sfogliare ritrovandovi tracce della nostra memoria collettiva. Ne è scaturita una antologia, frutto di una selezione arbitraria delle immagini, secondo un criterio personale che si impone quando il materiale a disposizione è tanto e se ne può presentare solo una parte. Spero di averlo fatto con il rispetto e la delicatezza dovuti a coloro che hanno messo a disposizione le immagini di una vita, ossia le testimonianze della propria memoria, concedendo così tanto di sé stessi.

Vecchie foto, di qualità talvolta non eccelsa, accompagnate da didascalie forse non sempre appropriate, che hanno, in fondo, la sola pretesa di porci di fronte al ricordo e di farci rivivere per un attimo una realtà oggi a noi molto distante.

Devo perciò ringraziare tutti coloro che hanno offerto la loro collaborazione, rinnovando l'invito a contribuire, con le proprie foto di famiglia, all'elaborazione della storia per immagini del nostro paese. Come si evince dal titolo, *Montecatinesi del tempo che fu... 1*, questo è solo il primo volume: con il materiale disponibile e con quello che potrà esser fornito, sarà sicuramente possibile procedere ad altre pubblicazioni.

Fabrizio Rosticci

PREFAZIONE

Quello che sta facendo Fabrizio per Montecatini ha un valore inestimabile.

Con questo libro, che spero sia il primo di una lunga serie, ne ha dato un'ulteriore conferma, raccogliendo quei "frammenti di memoria" del nostro paese, che altrimenti sarebbero andati perduti.

Non mi stancherò mai di ripetere quanto sia importate la fotografia.

Guardare le immagini presenti in questo libro è come tornare indietro nel tempo. Tante delle persone ritratte le ho conosciute anch'io, altre no, magari ne ho sentito parlare, ho sentito qualche volta rammentare i loro nomi, e poter ora dare un volto a quei "nomi", ritengo sia molto importante.

Chi, come me, è appassionato di fotografia, sa che nel momento in cui preme il pulsante della macchina fotografica, sta contribuendo a raccontare una storia che non deve assolutamente andare perduta.

Per questo è importante il lavoro di Fabrizio: è riuscito a mettere insieme tante di queste storie che ci parlano del nostro passato, dei nostri genitori, zii, nonni.

Ed è anche per questo motivo, che da un po' di tempo, insieme al Gruppo Fotografico Montecatinese, abbiamo deciso di realizzare un archivio fotografico per poter raccogliere le centinaia di immagini che attualmente sono di proprietà di privati cittadini e che con il trascorrere del tempo potrebbero perdersi per sempre.

L'archivio diventerà di proprietà del Comune e le immagini raccolte dovranno essere disponibili per chiunque le vorrà consultare e riprodurre.

Come si vede dal libro realizzato da Fabrizio, c'è sempre stata la "necessità" di fotografare e di farsi fotografare. Anche a Montecatini c'è sempre stato qualche appassionato che amava immortalare i propri compaesani. Posso rammentare Corrado Marconcini, Renzo Ceppi, il sottoscritto, ma anche tanti altri che hanno sentito l'esigenza di fare una fotografia, magari al vicino di casa, oppure al proprio nonno.

Personalmente possiedo oltre 5.000 fotografie scattate alla gente di Montecatini e a momenti di vita del nostro paese. Alcuni anni fa sono anche riuscito a recuperare l'archivio fotografico di Renzo Ceppi.

È giusto che queste immagini siano accessibili a tutti.

Per concludere voglio dire che non è stato sicuramente semplice raccogliere, scannerizzare e riparare i danni prodotti dal logorio del tempo alle quasi 200 immagini raccolte in questo volume, ma Fabrizio lo ha fatto per il suo paese e quest'opera rimarrà per sempre, come per sempre continuerà a parlare di Montecatini e della sua gente.

Per questi motivi il lavoro fatto è pregevole.

Un ringraziamento quindi a Fabrizio per questo libro, ma anche per tutti gli altri che nel corso degli anni ha realizzato.

I montecatinesi di oggi gliene siano grati, ma ancor più grati gliene saranno i montecatinesi delle generazioni future perché questi “frammenti di memoria” non sono andati persi, ma raccolti e messi a disposizione di tutti.

Francesco Spila

Questa raccolta è dedicata a tutti i montecatinesi: a quelli rimasti – meno di un quinto della popolazione di 70 anni fa – e ai tanti che, come me, hanno dovuto cercar di che vivere altrove.

A coloro che, residenti e non, hanno sempre avuto nel cuore Montecatini, mi piace dedicare un passo di padre Ernesto Balducci (Santa Fiora, 1922 - Cesena, 1992), rivolto alla sua terra d'origine.

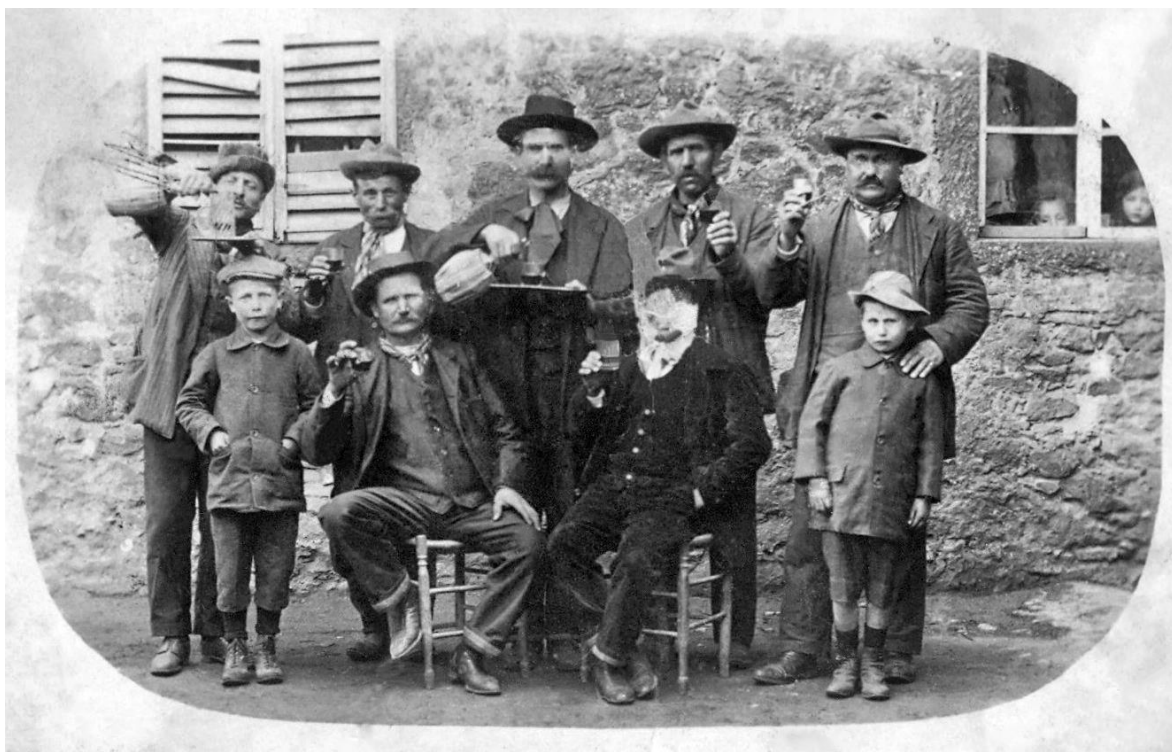
«[...] L'Amiata scomparso aveva nelle sue vene il mercurio, che ora non serve più, e l'utopia che invece servirebbe ancora: l'utopia, ad esempio, che ebbe voce strana e potente in Davide Lazzaretti e nei contadini, poveri ma nobilissimi come i paladini di Carlo Magno, che fecero comunità con lui. La cultura ufficiale – quella, per intenderci, di Lombroso – li considerò criminali ed erano invece rei soltanto di aver sognato l'impossibile. Il mirabile virus amiatino è il sogno dell'impossibile e, per quanto mi sia dato da fare, con l'ascetica e con la filosofia, non sono riuscito personalmente a liberarmene. Le mie radici profonde sono rimaste, me ne rendo conto ogni giorno di più, in quell'isola sommersa in cui presi a elaborare, attingendo dalla terra e dai padri, la trama simbolica del mio sogno, prima di fare i primi passi nella storia. Anche quando ho messo piede nei palazzi, fosse il Quirinale o il Vaticano, o mi sono seduto in cattedre o tribune prestigiose, mi sono sempre sentito altro, mi sono sempre guardato, mentre mi intrattenevo con la gente del potere o della cultura dominante, con un occhio segreto che mi teneva sotto controllo impedendomi di civilizzarmi fino in fondo. E bene hanno fatto gli uomini di potere a non fidarsi di me, che sono sempre stato un cospiratore, ostinatamente fedele a un sogno impossibile, rappresentante di un altro mondo in terra straniera [...]» (Ernesto Balducci, *Il sogno di una cosa. Dal villaggio all'età planetaria*, a cura di Lucio Nicolai, Ed. Cultura della Pace, San Domenico di Fiesole, 1993, p. 92).



Immagine di inizio Novecento



Genova, settembre 1949.
Liliana Orazini e Vasco Rosticci, i miei genitori, in viaggio di nozze.



Davanti: Ferradino Bartolini (n. 1903), Alamanno Rizieri Sicurani (detto *Manno*; n. 1873), Giuseppe Sandroni (detto *Cardello*; n. 1892), Arturo Demi (detto *Gronda*; n. 1905).

Dietro: Roberto Marsili (detto *Sciatica*; n. 1864), Luigi Bensi (detto *Gigi Bello*; n. 1860), Rodolfo Bartolini (detto *Baffo*; n. 1878), Luigi Demi (detto *Gigion di Borro*; n. ~1864), Achille Demi (n. ~1877).

Dimenticavo: il volto di *Cardello* fu cancellato da *Manno* indispettito da una fregatura avuta dall'ex amico in una compra-vendita di muli o cavalli... Naturalmente l'affare era stato effettuato a fiaschi vuoti! La foto è databile intorno al 1915.

Da notare, i due bambini che sbirciano alla finestra.

(Collezione fotografica Renato Sicurani)



In questa immagine dei primi anni Cinquanta, sulla «scaletta del Nardoni» del Palazzo Tonnelli, da sempre “gradinata popolare” d’eccellenza dei montecatinesi giovani e meno giovani, da dx in basso si riconoscono Alberto Bartolini, Ilio Tani, Otello Marconcini, Roberto Guidi, Franco Signorini, Umberto Signorini, Edo Orlandini, Emo Burgassi, Adolfo Mangini, Carlo Immorali, Sergio Gianhecchi, [... ...], Elvino Moretti, Renzo Rossi, Antonio Innocenti, Vinicio Pasquinelli.

(Collezione fotografica Francesco Tani)



Montecatini Val di Cecina, 4 agosto 1951.
Nelly Salvetti, di Salvetto e Luisa Cavicchioli, e Fosco Lazzerini, di Armido e Luisa Tamburini, al campo sportivo in sella alla mitica «Vespa 125».

(Collezione fotografica Laura Lazzerini)



Montecatini, seconda metà degli anni Cinquanta. Anna Giusti, nata a Lajatico il 17 novembre 1931 da Giulio e Maria Ciampolini, è la ragazza in sella ad una «Vespa» nei pressi del garage di Walter Fedi dove, come si vede, si trovava anche il distributore di carburanti.

(Collezione fotografica Anna Giusti)



Montecatini Val di Cecina, 1946.

Da sx, Bruno Nari (n. 1927, di Angiolo), Valente Bartolini (n. 1926, di Secondo), Desiderio Giovannini (n. 1926, di Giacomino).

(Collezione fotografica Tamara Nari)



Casa del Popolo di Montecatini, fine anni Quaranta inizio anni Cinquanta. Pia Sofia Scali (1900-1965), che con il figlio Vittore (n. 1922) avrebbe poi gestito anche altri locali pubblici a Montecatini, è insieme a Otello Marconcini (n. 1936, di Corrado e Mazzina Casini) dietro il banco del bar allestito all'interno del Cinema-Teatro Aurora, in prossimità della rampa di scale che dava accesso alla galleria, la cosiddetta «piccionaia».

(Collezione fotografica Otello Marconcini)



Montecatini, 1975. Oliva Ricci, residente da molti anni a Parma, ritorna al paese natio per incontrare i parenti, e soprattutto la sorella Angiolina (a sx nella foto: i meno giovani, la ricorderanno bene, abitava al Malomo). Figlie di Giovanni (n. ~1841) e di Eufrosina Sarperi, Oliva era nata il 12 febbraio 1885 (morirà a Parma nel 1986), Angiolina, vedova di Luigi Veracini, era nata il 14 settembre 1892 (morirà nel 1993), mentre l'altra sorella, Santina, era nata nel 1888 e, coniugata con Aurelio Mannucci, si era poi trasferita a Pomarance. Oliva Ricci, che aveva sposato Cesare Sandroni (nato a Montecatini il 7 ottobre 1882 da Ferdinando e Benedetta Dani), era la nonna paterna di Ferdinando.

(Collezione fotografica Ferdinando Sandroni)



Montecatini, primi anni Sessanta. Di spalle, con elmetto e lanterna, vediamo Luigi Bartolini (detto *Gigi di Massimo*; 1909-1997, di Massimiliano e Sabatina Martellacci) che accompagna Lina Burgassi, Gabriella Sicurani e altri in visita alla miniera di Caporciano.

Possiamo notare che erano ancora presenti – non per molto – il Crocifisso e le formelle in terracotta invetriata raffiguranti la Madonna di Caporciano e Santa Barbara, posizionate al di sopra della porta di accesso alle gallerie e alla discenderia.



Vittoria Lazzarini (zia di Riccardo) e Iolanda Gianhecchi (1925-1989) a Montecatini, fine anni Quaranta. Siamo in Piazza Augusto Schneider e sullo sfondo si nota l'insegna dell'Albergo Ristorante La Posta di Roberto Marsili (detto *Sciatica*) e poi del figlio Furio (1891-1972; nato dal matrimonio con Clotilde Ceppatelli).

(Collezione fotografica Riccardo Lazzarini)



Una immagine di Edo Orlandini in età giovanile.

La data riportata sul retro della foto (9.VII.1949), ci dice che allora Edo aveva 13 anni: era nato infatti nel 1936 da Altifiero e Giovanna Maccianti. Sposato con Giovanna Dani (1943-2006; di Aristide e Niccolina Pacchi), dalla quale ha avuto Stefano, è scomparso nel 2018.

(Collezione fotografica Edo Orlandini)



Quando a Montecatini non mancava nulla... o meglio, quando quel poco che c'era ognuno cercava di valorizzarlo al massimo, nell'intento precipuo di conseguire una crescita personale e collettiva.

Apprezzate per le loro doti canore ed espressive venivano spesso invitate a cantare durante manifestazioni o cerimonie. Anna Maria Lenci, allora venticinquenne, e Rosanna Calloni, diciottenne, le vediamo qui ritratte... sul monitor di un televisore dei tempi. La foto risale al 2 giugno 1958: furono immortalate in occasione del matrimonio di un nipote di don Antonio Sarperi, celebrato a Cecina.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



La famiglia Ferretti in una bella immagine del 1940.

I coniugi Gino Ferretti (1914-1990; nato a Crespina da Egidio e Maria Assunta Giari) e Niccolina Mazzinghi (1916-1972; di Giuseppe e Ortensia Molesti) con il piccolo Ferretto – a tutti noto come Alberto – nato nel 1938.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Seduti sulla spalletta (lato monte) del Ponte, da sx troviamo Ilio Tani, Anna Giusti, Roberta Vanni con la nipotina Daniela Fiaschi (nata nel 1953 da Ivo e Riva Vanni), Ivano Donati, Liliana Ceccarelli, Otello Marconcini.
La foto è databile 1955-1956.

(Collezione fotografica Francesco Tani)



Al Circolino (Acli) di Montecatini, a fine anni Cinquanta.

In piedi da sx: Marisa Demi, Umberto Signorini, Fernando Romani, Marcella Cecchi, Graziana Tozzini, Vinicio Pasquinelli.

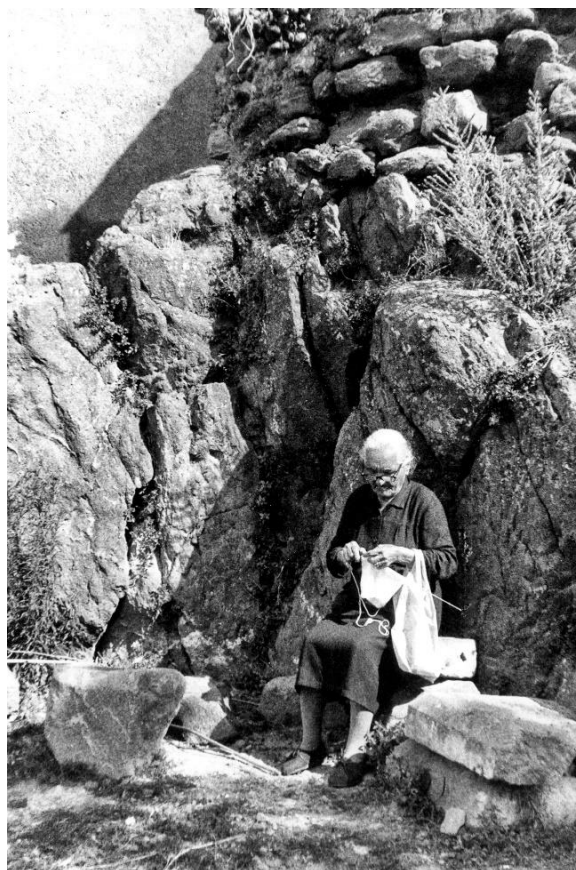
Seduti: Anna Domenica Norscia, Mauro Moretti, Rosanna Lorenzini, Anna Maria Ceccarelli, [... ...], Ivano Donati, Liliana Ceccarelli, Liliana Favilli, Gabriella Cecchi, Franco Signorini.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



«Pietro dell'Ilaria della Selt-Valdarno con la sua Moto Guzzi» (da Albano Melosi, *Quando c'erano io c'ero*, San Miniato, 2007). Ossia Pietro Ernesto Dello Sbarba, l'elettricista, (1896-1972; di Luigi e Ilaria Sarperi) fratello di Giovanni (1890-1954) e di Armiro, il barbiere. Sposato con Amelia Giovannini dalla quale non ebbe figli, abitava nello stabile di Via Roma (già Via delle Miniere) situato proprio di fronte al Palazzo Comunale, all'epoca della foto (anni Trenta-Quaranta) ancora di proprietà Mori.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Seduta ai piedi della torricella del camposanto vecchio ed intenta al lavoro a maglia, vediamo Albina Toninelli (1888-1976). Sposata con Cesare Mariano Pasqualetti (1886-1960), detto *Goro*, ebbe Pietro, Pia e Pasquina.

La foto che porta il titolo *Vita e gente del paese, lavoro di ferri al sole*, fu scattata dagli Amici dell'Arte di Volterra nel 1972, quando circa cinquanta associati al sodalizio volterrano si recarono a Montecatini appositamente per avventurarsi nella discenderia della miniera, accompagnati da Gigi di Massimo che, addetto alla tutela del patrimonio del villaggio minerario di Caporciano – ormai di proprietà *Montedison* – “se il caso lo richiedeva” non disdegnava di cimentarsi anche nel ruolo di guida *sui generis*.



Montecatini Val di Cecina, Piazzetta della Fonte (o per meglio dire, Piazzetta Vittorio Veneto). Carnevale 1953. Avevo due anni e tre mesi, e approfittando dell'età innocente, pensarono bene di vestirmi da "casina". Credo che l'artefice del misfatto... se la rida ancora!



Montecatini, 14 febbraio 1944. Eravamo ancora in guerra ma ad una parvenza di festa mascherata non era possibile rinunciare. Così le due ragazze, Radiana Lenci (n. 1925, di Giuseppe e Amelia Lenzi) e Dina Maccianti (1920-1996; di Alfonso e Giuseppa Carpitelli), che non difettavano certamente di audacia e fantasia, si erano cimentate in un fai da te di tutto rispetto.

(Collezione fotografica Edo Orlandini)



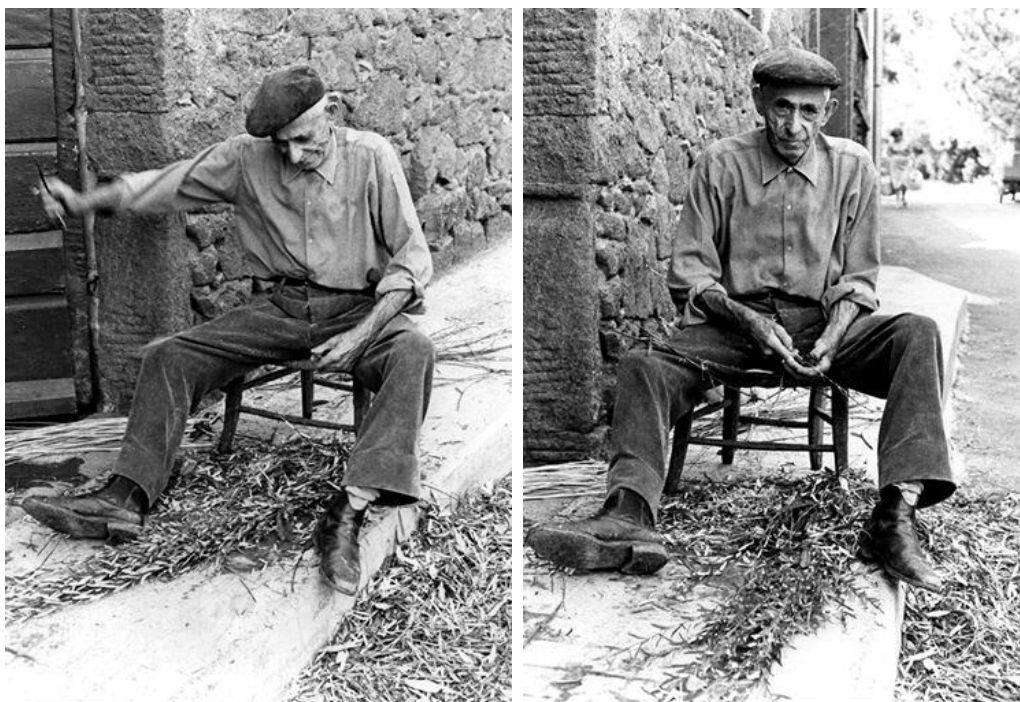
Montecatini Val di Cecina, Fonte della Pianella, anni Quaranta.
In piedi, da sx, Loredana Sandroni (madre di Riccardo), Enza Sandroni, Mirella (cugina di Oreste), Oreste Gianhecchi. Seduti, da sx, Anna (cugina di Gino Barzi), Marina Gianhecchi, Iria Gianhecchi, Giustino Guarguaglini.

(Collezione fotografica Riccardo Lazzarini)



Montecatini Val di Cecina, Primo Maggio al Margone (1946 o 1947).
Dietro, da sx: Armido Gianhecchi, Vasco Fulceri, Enzo Sandroni, Loredana Sandroni
(madre di Riccardo), Giuseppe Sandroni. Davanti, da sx: Marina Gianhecchi, Ada San-
droni, Lina Sandroni, Aldo Lazzarini (padre di Riccardo), Enza Sandroni.

(Collezione fotografica Riccardo Lazzarini)



Dario Tempestini (1892-1983), Cavaliere di Vittorio Veneto, aveva sposato Sabina Pineschi (1897-1984).

Qui è ritratto davanti alla sua abitazione al Malomo, intento ad uno dei tanti lavori di intreccio con i rami di vinco, eseguiti con impareggiabile maestria.

(Collezione fotografica Giorgio Ricciardi)



Eseguiva con maestria lavori di intreccio con i rami di vinco (*Salix Viminalis*).
Verso la fine del 1982 – mio figlio aveva poco più di un anno – Dario Tempestini realizzò un'enorme cesta (~ cm 120x80 alta cm 70) destinata a contenere i giocattoli di Enrico; purtroppo, poi, non ebbe il tempo di realizzare il coperchio...

(Collezione fotografica Giorgio Ricciardi)



Montecatini V.C., Casa del Popolo, ingresso Teatro. Fine anni Cinquanta.

Gruppo di giovani, probabilmente all'uscita da una festa da ballo.

Da sx, Anna Orzalesi (1942-2017), Orazio Ceppatelli (1941), Rosa Maria Ceppatelli (1939), Anna Maria Lenci (1933-2009), Bruna Venerdini (1933) e Anna Venerdini (1936).

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini Val di Cecina, 1948.

Da sx, Vasco Rosticci, Liliana Orazini (Rosticci), Adriana Orzalesi, Marcella Romani (Leoni), Ubaldo Leoni, Norma Tosca Ponsi, Guido Torrini.

I miei genitori – 27 e 23 anni – si sarebbero sposati l'anno successivo.

(Collezione fotografica Anna Leoni)



Firenze, 19 maggio 1955. Giovani montecatinesi alle Cascine in occasione della “Festa del grillo”. Da sx, Carlo Sinigaglia, Edo Orlandini, Francesco Salvetti, Emo Burgassi, Alfonso Tempestini, Mario Favilli.

(Collezione fotografica Edo Orlandini)



Montecatini V.C., Via Roma, già Via delle Miniere - Primi anni Sessanta.
Al centro, Umberto Signorini (1935-2006; di Altimino e Giulia Caprai), Enrico Orzalesi
(1934-1968; di Emilio e Leda Lenci), Franco Signorini (1937; di Altimino e Giulia Caprai).

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini Val di Cecina, primi anni Cinquanta.
Mazzino Pasquinelli (dal matrimonio con Maddalena Tempestini avrà poi Isella e Fiorenza)
e Vittore Scali (sposatosi con Pierina Gori, nel 1957 ebbe Laura), sulla porta del Circolo
Acli (per tutti Il Circolino... si trovava all'inizio di Via XX Settembre lì dove fino a non
molto tempo fa era il negozio di Roberto Rocca).

(Collezione fotografica Fiorenza Pasquinelli)



Montecatini V.C., fine anni Cinquanta. Riccardo Berti dietro il bancone del bar di Vittore. Riccardo, nato a Montecatini nel 1947 da Livio e Amelia Baldi, abita a Cecina dai primi anni Sessanta. Vittore Scali, scomparso ormai da tempo, prima di trasferirsi a Cecina dove lavorava alle dipendenze di Enel, aveva gestito la Casa del Popolo ed il Circolino Acli, per poi aprire un locale proprio nel Palazzo Barzi, con funzioni di Bar, Ristorante e Albergo. Fu, quello, un periodo abbastanza roseo anche per Montecatini.

(Collezione fotografica Riccardo Berti)



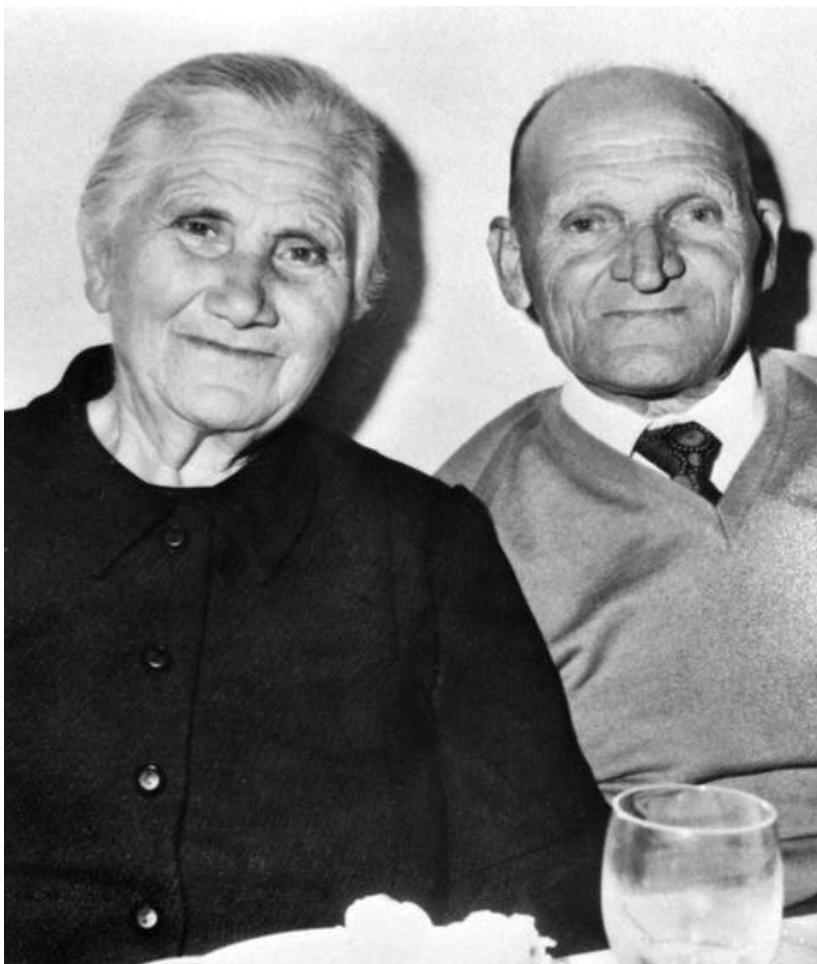
Giulia Bigazzi, nata nel 1877 da Luigi e Rosa Fontanelli.
Nel 1909 sposò Giulio Fornaciari – più conosciuto come *Tiburzi* – da cui ebbe Pasquina (1908), Manfredo (1910) e Miretta (1917). Morì nel 1966.
Era rimasta vedova nel 1944, quando *Tiburzi* perse la vita durante una operazione di rastrellamento di mine presso Spedaletto.

(Collezione Fotografica Giulio e Mario Fornaciari)



Giulio Venturino Fornaciari, alias *Tiburzi*, nacque il 12 maggio 1884 da Quintilio e Maria Leoni. Dal matrimonio con Giulia Bigazzi ebbe Pasquina, Manfredo e Miretta. Morì il 28 ottobre 1944, in località Spedaletto, durante un'operazione di rastrellamento di mine. Di sentimento antifascista, aveva un carattere ribelle e focoso, insofferente alle imposizioni ed alle angherie. Il clima di repressione espresso dal regime non fiaccò mai il suo spirito combattivo, determinato nel riparare torti e ingiustizie. Ben gli si attanagliava, perciò, l'appellativo *Tiburzi* con il quale tutti conoscevano questo personaggio assunto quasi a livello leggendario anche dalle generazioni più giovani, raggiunte nell'immaginario dal mito creatosi attorno alla sua figura.

(Collezione fotografica Giulio e Mario Fornaciari)



«Cecco e la Lorenza»

Lorenzina Sicurani (1894-1976), di Giulio detto *Macallè*, e Francesco Tempestini (1895-1982), di Terzilio Florindo. Dalla loro unione nacquero Maddalena, Giuliano, Giovanna, Alfonso e Ada.

(Collezione fotografica Fiorenza Pasquinelli, figlia di Maddalena)



Montecatini Val di Cecina, Viale Risorgimento (allora Via Nuova; come si può notare, la strada era ancora sterrata e tale rimarrà per alcuni anni), anno 1959.

Bruno Nari (1927-2017) e Iviana Giovannini (1933-2018) con la figlia Tamara.

(Collezione fotografica Tamara Nari)



In questa immagine degli anni Trenta sono riprese Carolina e Renata Beccari, in una località di villeggiatura, presumibilmente sul Lago di Garda.

Carolina (1892-1972) e Renata (1898-1999) erano nate in Piazza Belforti da Corrado (di professione calzolaro) ed Ersilia Italiani, genitori anche di Annina (n. 1890) e Luigi (n. 1895). Nubili, vissero sempre insieme condividendo la professione nella loro casa-atelier.

Sarte rinomate, dopo una lunga esperienza a Verona, tornarono a Montecatini dove, nella loro abitazione all'interno dell'ex Palazzo Belforti, continuarono ad esercitare l'attività sartoriale e l'insegnamento di taglio e cucito per molti anni ancora.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



La conserviamo ancora quella macchina per cucire a pedale risalente ai primi anni Cinquanta, riadattata poi con l'inserimento di un motore elettrico.

Quante volte abbiamo insistito perché cessasse quell'attività che spesso – e per lei non risultava certo un sacrificio – la portava a far le ore piccole, magari in piacevole compagnia di Radiana, amica di sempre e presente... sempre. Niente da fare! Quello per lei non era affatto un lavoro ma una passione che coltivava fin da quando, giovinetta, aveva iniziato ad apprendere l'arte del cucito dalle signorine Carolina e Renata Beccari. Quella vecchia «Necchi BU» l'ha accompagnata fino ai suoi ultimi giorni; è stata uno strumento che – voglio esserne certo – le ha permesso di portare a compimento creazioni nelle quali trovava piena gratificazione. Inutile negarlo: la rivedo ancora lì, intenta a dare il meglio di sé in quelle sue realizzazioni, cui teneva così tanto. Liliana Orazini, mia madre, è scomparsa il 4 agosto 2003; era nata il 7 luglio 1925.



Ilio Tani (1936-2012) di Armiro e Rina Marini, nel giorno della Prima Comunione ha un pensiero per la sua maestra. Sul retro della foto:

*Perché mi ricordi sempre.
Il suo scolaro Ilio Tani.
13 maggio 1946.*

(Collezione fotografica Virginia Cherici)



Franco Citi (1936-2011) di Giordano e Nella Bigazzi, dedica alla maestra Virginia Cherici questa fotografia, risalente alla prima metà degli anni Quaranta. Sul retro è riportato:

*Alla mia maestra,
Franco Citi*

(Collezione fotografica Virginia Cherici)



Montecatini V.C., 1954.

Ettore Favilli (1911-1993) con il figlio Marcello (aveva 1 anno) sulla «Vespa 125 cc» ... quella col faro basso.

Figlio di Anacleto e di Armida Bellucci, Ettore dal matrimonio con Gina Franceschini ebbe Pieranna, Mirella e Marcello.

(Collezione fotografica Marcello Favilli)



Siamo al Cinema-Teatro Roma di Pontedera. Anna Giusti, nostra compaesana allora residente nella cittadina della Piaggio, al termine di un convegno tenuto nel 1982 da Giorgio Almirante (1914-1988), incontra quel personaggio a lei non discaro, protagonista non di primo piano – ma forse solo apparentemente – della vita politica italiana.

(Collezione fotografica Anna Giusti)



Luciano Nannini durante il servizio militare, prestato a Caserta negli anni 1956-1957: prima nella Caserma Ferrari Orsi, poi nella Generale Amico. Qui lo vediamo in posa, seduto sulla motocicletta a lui assegnata.

Nato nel 1934 da Gino e Anna Del Viva, dal matrimonio con Fulvia Favilli (scomparsa nel 2008), Luciano ha avuto due figli: Lorella e Fabrizio.

(Collezione fotografica Luciano Nannini)



Qui – siamo nel 1954 – vediamo Renzo Rossi, allora trentatreenne, che in sella alla sua 125 MV aveva raggiunto il punto più elevato del sentiero degli Amaggioli. Osservando bene la foto, sullo sfondo possiamo notare il Poggio alla Croce, ben riconoscibile anche da lontano per l'imponente monumento che lo sovrasta.

Luoghi, questi, che un tempo erano meta di frequenti scampagnate, sia nei giorni festivi sia soprattutto in occasione delle merende del Lunedì di Pasqua e del Primo Maggio.

(Collezione fotografica Renzo Rossi)



Montecatini Val di Cecina, anni Quaranta - La foto che risale probabilmente all'immediato dopoguerra, ritrae Varno Rossi presso la fontana monumentale di Piazza (non sappiamo se ancora dedicata a Vittorio Emanuele o alla Repubblica). Ultimogenito di Alfredo e Amelia Gabellieri, Varno (all'anagrafe Vasco) nacque nel 1926 dopo Oretta (1920-2013) e Navarina (1924). Dal matrimonio con Bruna Venerdini ebbe Beatrice, madre di Michele. È scomparso nel 2008.

(Collezione fotografica Michele Marchi)



In piedi sui gradini della fontana monumentale di Piazza della Repubblica, fotografato nel 1951, vediamo Mauro Ceppatelli, nato nel 1940 da Sabatino e Annina Berti. Da molto tempo, ormai, aveva messo su famiglia a Pomarance, dove si era fatto apprezzare per la sua generosità ed il suo attivismo in ambito sociale. Purtroppo già da alcuni anni anche Mauro ha dovuto lasciare questo mondo.

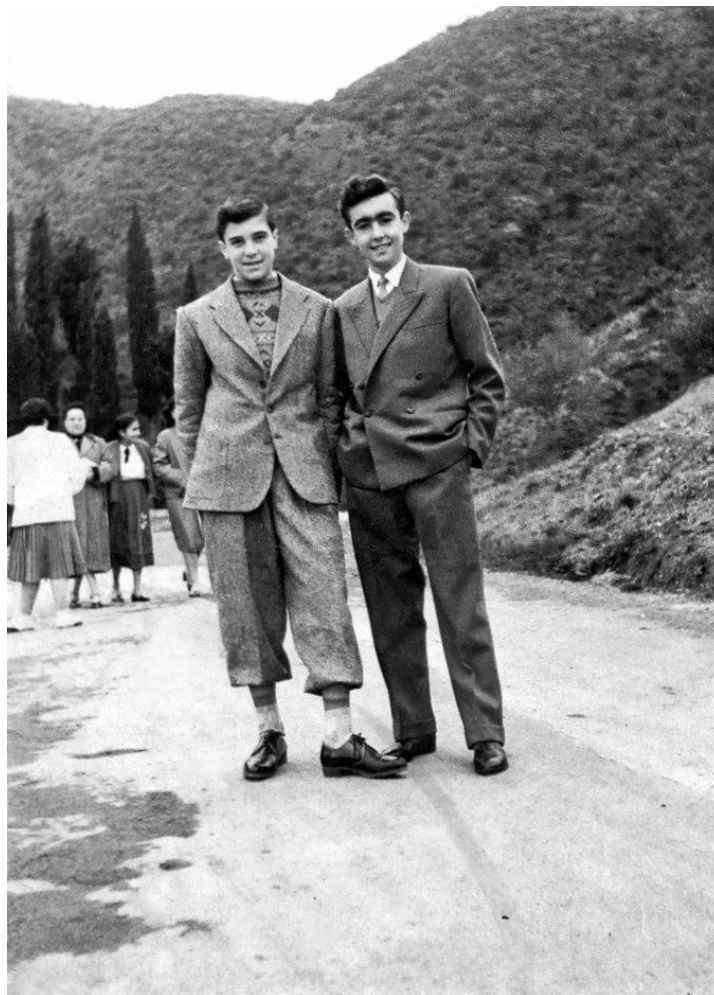
(Collezione fotografica Anna Rosa Ceppatelli)



Montecatini Val di Cecina, 1957. Al numero 1 di Via Roma, sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'ex Palazzo Mori da poco adibito a sede municipale.

Fra i prestatori d'opera fotografati sul ponteggio (da notare come allora venivano realizzate queste strutture [i «Tubi Innocenti» in produzione da circa un ventennio, non erano ancora di uso diffuso] e quanta poca attenzione fosse riservata alla sicurezza dei lavoratori), riconosco Osvaldo Guidi, accovacciato, e alla sua destra, Giotto Molesti.

(Collezione fotografica Osvaldo Guidi)



Avevano 16 anni, Alberto Ferretti (di Gino e Niccolina Mazzinghi) e Roberto Guidi (di Luigi ed Elsa Bigazzi), quando insieme, nel 1954, furono immortalati nei pressi del Ponte.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Montecatini Val di Cecina, anni Sessanta. Tre amiche. Da sx, Lidiola Nanni di Marino, Maria Emma Norchi di Adone, Nada Sicurani Guido.

(Collezione fotografica Renato Sicurani / Letizia Franceschini)



Siamo a fine anni Cinquanta in Via Sant'Antonio dove allora risiedevano le cinque ragazze riprese nella foto: Anna Venerdini, Pieranna Mannari, Anna Crocetti, Diana Venerdini, Bruna Venerdini. Pieranna, di Lorenzo e Gemma Naporielli, abitava nel mio stesso palazzo; Anna, di Vincenzo e Margherita Cecchi, nella palazzina sulla curva... conosciuta come la casa della Liduina Poli; le sorelle Venerdini, di Giuseppe e Ida Ferri, all'ultimo piano del palazzo sulla destra. Si noterà che la strada era sterrata: solo nei primi anni Sessanta fu asfaltata Via Roma e successivamente l'intera rete viaria urbana.

(Collezione fotografica Anna Crocetti)



La diciottenne Luisa dedica questa foto alla cugina Niccolina, madre di Rita: «Alla mia cugina Niccolina, *Luisa*. Livorno, 29.8.1923». Luisa Cavicchioli (1905-1995) di Livio e Pia Mori, sposatasi nel 1928 con Salvetto Salvetti (1902-1932) ebbe Nelly e Sergio.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Ritratta a Padova, probabilmente a fine anni Venti inizio anni Trenta, vediamo Niccolina Cavicchioli (1905-1995) di Rinaldo e Maria Mazzinghi. Dal matrimonio con Armiro Dello Sbarba (1999-1981) ebbe Luigi Corrado (1930-1996), Maria Licia (1933-2006) e Rita (1945).

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Amelia Baldi nelle vesti di infermiera presso l'ambulatorio medico di Montecatini. Mansioni che mantenne fino al 1960, quando con il figlio Riccardo – nato nel 1947 dal matrimonio con Livio Berti – si trasferì a Cecina dove aveva trovato impiego presso il locale ospedale civile.

(Collezione fotografica Riccardo Berti)



Fiorlinda Crocetti in una bella immagine del 10 marzo 1946.
Figlia di Vincenzo e di Margherita Cecchi, Linda è sorella maggiore di Elda, Franco, Renzo e Anna. Dal matrimonio con Gino Fondelli ha avuto Daniela (madre di Riccardo e Alessandra Cori). Risiede a Firenze ma soggiorna spesso a Montecatini nella sua abitazione di Via delle Torricelle.

(Collezione fotografica Daniela Fondelli)



Montecatini Val di Cecina, Loc. Trontino - Inizio anni Quaranta. I fratelli Rino, Nada e Renato Sicurani, figli di Guido e Maria Ribechini. Rino (1932-1965) abitava a Torino; Nada (1938-1995) abitava a Cecina; Renato (lavorò per molti anni al Cantiere Solvay di Ponteginori) da tempo si era trasferito a San Pietro in Palazzi, dove è scomparso nel 2020: era nato nel 1936.

(Collezione fotografica Renato Sicurani / Letizia Franceschini, figlia di Nada)



Montecatini, fine anni Trenta inizio anni Quaranta.

Edo e Marcella Orlandini di Altifiero e Giovanna Maccianti, sono ritratti, con la loro bicicletta, presso l'ex villaggio minerario di Caporciano, all'inizio dell'attuale Via F.J. Sloane.

(Collezione fotografica Edo Orlandini)



Montecatini Val di Cecina, Via XX Settembre - anno 1942.
Alberto Ferretti (all'anagrafe Ferretto, nato nel 1938 da Gino e Niccolina Mazzinghi) e
Maria Pasquinelli (nata nel 1940 da Emilio e Giuseppa Bartolini).

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Alla Casa del Popolo nella seconda metà degli anni Sessanta.

In primo piano (Sandro) Giuseppe Giancecchi (1936-2020; di Egisto e Margherita Mancini), dietro da sx, Enzo Sandroni (n. 1934, di Giuseppe e Vanda Bruci), Aurelio Narciso Bigazzi (1929-1970; di Angiolo e Ida Salvadori), Romano Lorenzini (n. 1936, di Ezio e Gina Ribechini).

(Collezione fotografica Roberto Giancecchi)



In gita a Portovenere, seconda metà anni Cinquanta.

In basso da sx, Vanna Calastri, Rita Dello Sbarba, [... ...], Emilio Pacchini, Livia Cei, Diana Venerdini, Liliana Favilli, Luigina Rosticci, [... ...]; dietro, Anna Maria Lenci, Anna Orzalesi, gli zii di Anna Orzalesi, Valentina Bartolini, Anna Maria Ceccarelli; ancora dietro Vincenzo Villani, Radiana Lenci, Francesco Norchi, Gabriella Cecchi, Mauro Moretti.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Nato nel 1954 da Azeglio (di Angelo e Ida Salvadori) e Ilia Pasquinelli (di Eliseo Giuseppe e Savina Salvi), Ilio Bigazzi è qui immortalato nel giorno della Prima Comunione, dopo la celebrazione svoltasi nella chiesa di San Biagio. Con le seguenti parole, dedica questa foto alla maestra Virginia Cherici: «Con tanto affetto e ricordo, Ilio - 26.5.1963».

(Archivio fotografico Virginia Cherici)



Due maestre a passeggio in Via Roma - Corpus Domini 1962 (21 giugno).
Maria Gabriella Bartolini (1926-2014), di Marino e Argia Ciulli, insieme a Neda Ciani (abitava in Via Fiume, ora Via Carducci; Spinello Ciani, suo padre, aveva l'orto là dove adesso è il parcheggio del Leprino), sposata con Sergio Nardi, veterinario, con il quale, sul finire degli anni Sessanta, si trasferì a Volterra.
Oltre al fondo stradale non asfaltato, si potrà notare che il palazzo di Guido Giovannini (*Beco*) non era ancora stato edificato.

(Collezione fotografica Maria Gabriella Bartolini)



Via delle Torricelle, 1961.

Iva Lenci (1902-1995) di Alessandro e Argentina Giannetti, sulla porta di casa sta parlando con Mario Tozzini (1912-1973) di Augusto e Violante Cerri, mentre Artimino Bartolini (1915-1977) di Rodolfo e Ida Fornaciari si prende cura del suo motoscooter.

Iva, vedova di Raffaello Bartolini, era madre di Silvano (scomparso trentunenne nel 1951) e Valerio; Mario dal matrimonio Maria Salvi aveva avuto Graziana, Paolo e Paola; Artimino, vedovo di Noemi Tozzini, era padre di Piero, Fabio e Ida.

(Collezione fotografica Graziana e Paola Tozzini)



Neve al Ponte (anno presunto, 1954).

Quando l'unico edificio esistente era la palazzina da anni abbandonata, che ha visto nei Tinacci gli ultimi residenti (forse allora era abitata dalla famiglia di Guglielmo Pacchini detto *Rucche*). Lì su quel rialzo dove pochi anni più tardi Italiano Burgassi avrebbe dato inizio alla costruzione della villetta, oggi abitazione dei figli, alcuni giovanotti si diletta con la neve. Riconosco, da sx, Otello Marconcini, Ilio Tani, Ivano Donati, Umberto Signorini.

(Collezione fotografica Francesco Tani)



La famiglia Giusti a Ligia, immediatamente prima del 1920. Dietro a sx vediamo Giusto Giusti (1877-1953), fattore di Ligia. Accanto a lui, la moglie Niccolina Carapelli (1886-1966). Davanti a sx, il figlio Giulio (1907-1981); la bambina al centro è Pia, quella a destra è Olga, anch'esse figlie di Giusto e Niccolina. Seduti, i genitori di Giusto, Emilio (capo guardia alla Tenuta di Querceto) e Massimina Boddi; in piedi al centro, Attilia, sorella di Giusto. Giulio, sposatosi con Maria Ciampolini, ebbe Anna, madre di Emilio. Olga, sposatasi con Desiderio Rosati, agente del Dazio, ebbe Alfredo e Giorgio.

(Collezione fotografica Gianni Rosati, figlio di Alfredo)



Giulio Piras (Tiana [Nuoro], 1932 - Montecatini V.C., 2018) e Benito Bianchi (1936), in veste di postino, nei pressi di Montevignoli agli inizi degli anni Settanta.

(Collezione fotografica Franco Piras)



Montecatini Val di Cecina, Scuola di cucito e ricamo, anno 1950-51.

Da sx, Graziana Tozzini, Liliana Favilli, l'insegnante, Rosanna Calloni, Maria Grazia Lazarini, Anna Maria Immorali, Radiana Lenci, Franca Nannini.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Montecatini Val di Cecina, 26 giugno 1962.

Seduti sul gradone della Fontana monumentale di Piazza della Repubblica, da sx, Umberto Giovannini di Egisto (1908-1984), Angiolo Bartolini di Pietro (1903-2001), Eliseo Giuseppe Pasquinelli di Giovacchino (1891-1976).

(Collezione fotografica Tamara Nari)



Montecatini Val di Cecina, località Casavecchia. Primi anni Quaranta.
Ida Ragoni Giovannini (1910-1973) con le figlie Iviana (1933-2018) e Rina (1937-2011).
Questa foto era probabilmente dedicata a Umberto Giovannini (1908-1984), il capofamiglia, “momentaneamente” assente per impegni bellici.

(Collezione fotografica Tamara Nari)



Nei primi anni Cinquanta, alla Madonnina di Via Nuova (oggi Viale Risorgimento).
Da sx, Luciana Orlandini (1943-2015), Maria Angela Guidi (1942), Anna Orzalesi (1942-
2017), Carla Piccini (1942).

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Oltre sessanta anni fa a Montecatini.

Nel gruppo riconosco: in piedi da sx, [... ...], Carlo Giovannini, Lidiola Nanni, Alberto Dani, Marta Ponsi, Francesco Norchi, [... ...], Nada Sicurani, [... ...]; sedute, ultima da sx, Maria Emma Norchi.

(Collezione fotografica Renato Sicurani / Letizia Franceschini)



Al Ponte a metà anni Cinquanta.

Sulla sinistra, Ilio Tani (1936-2012) in sella alla sua «EmmeVi», con Otello Marconcini (1936); alla guida dell'altra «EmmeVi», Umberto Signorini (1935-2006) insieme a Franco (1937), suo fratello.

Mentre i giovani “centauri” si fanno immortalare, Novarino Berti – si nota sulla dx – sta transitando a piedi in direzione del centro del paese, proveniente probabilmente dalla sua abitazione posta al Frassinello.

(Collezione fotografica Francesco Tani)



Montecatini, primi anni Sessanta. All'ingresso del Giardinetto vediamo, da sinistra, Rosa Maria Ceppatelli (1939, di Pietro Giuseppe e Niccolina Torrini), Maria Franchin (di Guido ed Eugenia Pillon), Leonfranco Parrini (1938, di Vittorio e Pasquina Ponsi), Anna Orzalesi (1942, di Emilio e Leda Lenci), Fine Tani (1933, di Armiro e Rina Marini), Anna Maria Lenci (1933, di Giuseppe e Amelia Lenzi).

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Pochi potranno ricordarlo, ma quelli erano i tempi dello chalet di Tassinai gestito da Bruno, Leonfranco, Amedeo e Rolando. Fotografati nei primi anni Sessanta durante una scampagnata ai Poggi, vediamo Mauro Ceppatelli, accovacciato, e in piedi un'amica milanese di Anna (ossia Mirella Colivicchi: ce lo conferma la nipote Monica Colivicchi – conosciuta alcuni anni fa in visita al paese delle origini familiari: i Colivicchi con la chiusura della miniera di Caporciano si erano trasferiti a Milano dove per alcuni anni, da giovinetta, aveva vissuto anche Anna – da lei abbiamo appreso che Mirella, impiegata alla Rinascente, morì a 28 anni per malattia), Anna Orzalesi e Lucia Falorni. Mauro è scomparso nel 2012, Anna nel 2017.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Chiesa di San Biagio, 29 dicembre 1966. Matrimonio di Rosanna Calloni e Alberto Ferretti. A rito ultimato gli sposi, salutati da una pioggia di riso, si soffermano sulla porta della chiesa presidiata dai boy-scout montecatinesi. Per un breve periodo anche Montecatini ha avuto i suoi boy-scout: qui riconosco Giorgio Molesti (a dx), Claudio Bertini e Sergio Nanni (a sx).

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Miria (Clementina Luisa) Giovannini (1901-1978) di Enea Quirino e Maria Niccolina Sarperi. Sposata con Ivan Sandroni (1890-1976) di Pilade, ebbe Giuliano nel 1922, Aurelio nel 1927 e Silvia nel 1943.

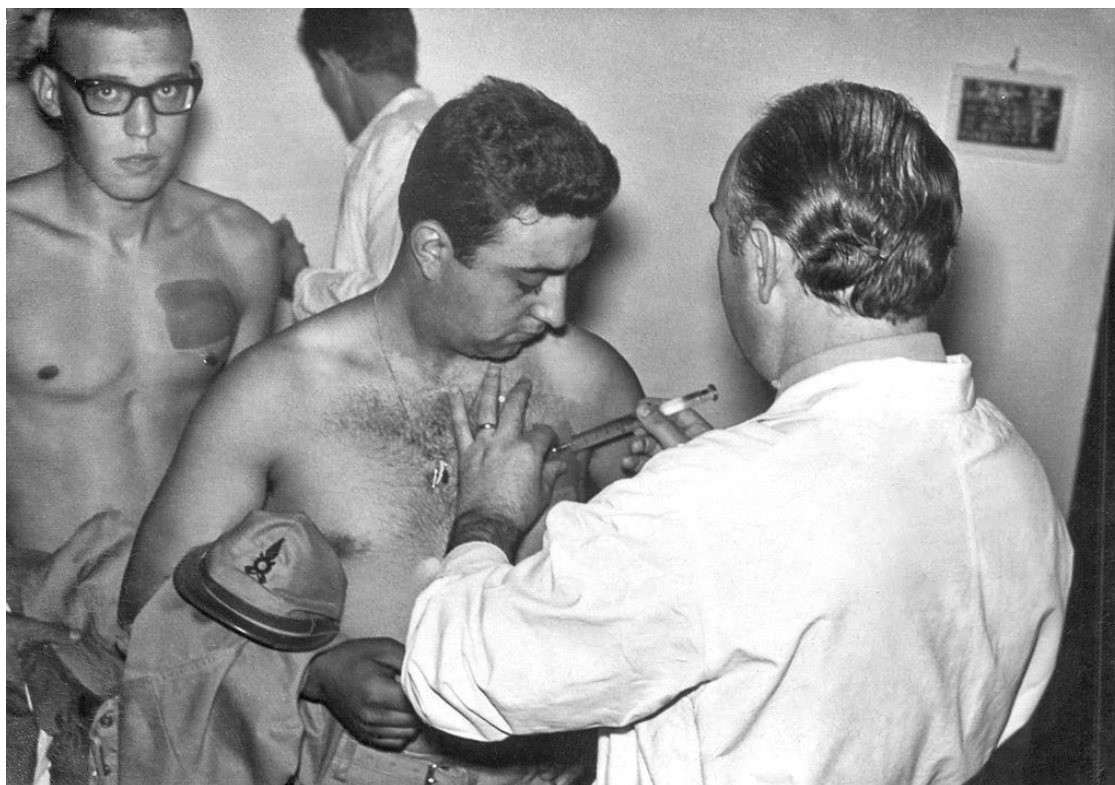
(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Montecatini, Via Roma n. 22, anni Sessanta. Sulla panchina posizionata sul marciapiede del Palazzo Dello Sbarba, tra il portone di ingresso e la porta del negozio da barbiere di Armiro, vediamo, da sx: Maria Tempestini (classe 1905), sposata con Tommaso Moretti, ebbe tre figli: Osiana (1928), Mauro (1933), Elvino (1936). Amelia Giovannini (classe 1899), sposata con Pietro Ernesto Dello Sbarba, senza figli. Gemma Naporielli (classe 1900), sposata con Lorenzo Mannari, ebbe tre figli: Alfonso (1924), Anna Maria (1928), Pieranna (1939).

Un duplice matrimonio unì i figli di Maria e Gemma: Osiana sposò Alfonso, Elvino si unì in matrimonio con Pieranna.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



La famosa “puntura nel petto” da militare...

Sassari, giugno 1968; 152° Rgt Fanteria, Brigata Sassari. All'interno dell'infermeria, l'ufficiale medico è intento ad iniettare il vaccino «TABTe» (Tifo e Paratifo A+B, e Tetano) alla recluta Mario Fornaciari (classe 1948), in fila con i suoi commilitoni – a dorso nudo già “spennellato” di tintura di iodio – un po' titubanti al cospetto di quell'ago.

Tale vaccinazione (obbligatoria... anni più tardi messa sotto accusa per i suoi più o meno presunti effetti nocivi) veniva praticata nei primi giorni di vita militare e, se ben ricordo, dava diritto a tre giorni di riposo in branda.

(Collezione fotografica Mario Fornaciari)



Anna Rosa Ceppatelli e Osvaldo Pucci... alla fontina di Tassinaia nel maggio 1967.

(Collezione fotografica Anna Rosa Ceppatelli)



Chiesa di San Biagio, anno 1977/78 - Cresima dei ragazzi nati nel 1965-1966.

PRIMA FILA da sx: Claudia Giustarini, Marco Pasquinelli, Cristina Signorini, Catia Bertini, Francesca Nanni, Lucia Rocca, Manuela Camerini, Maria Pia Sandroni, don Antonio Sarperi. SECONDA FILA: Laura Leoni, Anna Giovannini, Michela Signorini, Michele Pasquinelli, il vescovo Roberto Carniello, Luciano Berti, Antonio Dani. TERZA FILA: Moreno Mechini, Barbara Mansani, Silvia Falchi, Paola Bianchi, Luca Parrini, Fabrizio Nannini, Simone Zappolini, Marco Crocetti, Riccardo Bassini, Ottorino Liberati, Stefano Giovannini, Davide Bartolini.

(Collezione fotografica Maria Pia Del Testa)



Ci troviamo in Piazzetta Vittorio Veneto, conosciuta da tutti come Piazzetta della Fonte. Presumibilmente siamo nel 1952-1953 e qui vediamo la piccola Maria Panchetti (di Dante ed Emilia Lami) seduta sulla canna della bicicletta condotta da Saverio Fiorini (1921-2011; di Talete e Zelinda Tamburini).

(Collezione fotografica Maria Panchetti)



Isola del Liri (Frosinone), 14 maggio 1935. Volontari della Prima Divisione della MVSN «23 Marzo» in addestramento. Di lì a pochi mesi sarebbero partiti per l'Africa Orientale... pronti per affrontare la seconda guerra italo-etioptica (o guerra di Abissinia) che dal 3 ottobre 1935 si sarebbe protratta fino al 9 maggio 1936, giorno della «proclamazione dell'Impero». Il primo a destra è Sabatino Ceppatelli.

(Collezione fotografica Anna Rosa Ceppatelli)



Giovani miliziani montecatinesi, classe 1909-1912, ritratti a Selva di Isola del Liri (Frosinone) dove nel maggio 1935 erano stati inviati in addestramento prima dell'avventura volontaria sugli altopiani etiopici alla conquista dell'Impero.

Al centro si può notare l'aiuola con il fascio littorio e la scritta «A(nno) XIII - A noi!» e il milite Renzo Orlandini che impugna il gagliardetto della «Squadra Guido Mori» inaugurato il 17 ottobre 1922. Nella foto si riconoscono Ettore Favilli, Angelo Bartolini, Pietro Pasqualetti, Umberto Giovannini, Angelo Rosticci, Corrado Marconcini, Guglielmo Pacchini, Emilio Pasquinelli, Mario Martellacci, Gino Cappellini, Mario Nannini, Sabatino Ceppatelli.

(Collezione fotografica Anna Rosa Ceppatelli)



Gino Gabellieri in Africa Orientale. Gino, detto *Pelo*, era nato a Montecatini il 4 maggio 1911 da Serafino Gabellieri e Rosa Ghelardini. Originaria di Volterra, la famiglia Gabellieri si era trasferita a Montecatini il 29 marzo 1898. Prima di Gino erano nati Giuseppe (morto nella Grande Guerra), Anna (mia nonna materna), Amelia, Maria e Persio Daniele. Dal matrimonio con Ida Gianhecchi (1915-2015; di Giuseppe e Maria Gesualda Barzi), Gino nel 1938 ebbe un figlio, Giorgio. È sepolto a Rosignano Marittimo dove, per motivi di lavoro, risiedeva ormai da molti anni.

(Collezione fotografica Giorgio Gabellieri)



Una foto che ho ritrovato poco tempo fa. Era stata spedita a mio padre (1921-2006) in occasione del suo quattordicesimo compleanno (27 dicembre 1935) dallo zio materno Gino Sicurani (1911-1985; di Rizieri Alamanno e Ottavina Maccianti), inviato con uno dei primi contingenti in Africa Orientale. Sul retro della foto sono riportate le seguenti parole: «Ricordo dell’Africa Orientale. Tuo zio Gino. Adua, 27.12.1935».

Dal matrimonio con Dina Ganetti (1913-1983; di Sestilio e Gelsomina Marconcini), Gino ebbe Giuliano, Mauro, Anna Maria, Gabriella, Enrico.



Siamo, con tutta probabilità, intorno alla metà degli anni Venti; in Piazza Augusto Schneider, nei pressi dell'attuale Ufficio postale sono ritratte Antonietta Bartolini (di Sigismondo e Isola Rossi, 1901-1995) e Bianca Mori (di Torquato e Giannina Inghirami, 1905-1985). Antonietta, insegnante di scuola elementare a Volterra, è stata maestra anche di mia moglie. Sia Antonietta che Bianca sono sepolte a Montecatini, paese delle origini.

(Collezione fotografica Fabio Tonelli)



Montecatini, primi anni Venti. Da sx, Natalina (1899-1988) e Livio Marsili (1904-1976), figli di Emilio e Ida Pazzagli; accanto a loro, Giuseppe Rotondo (1882-1966; di Antonio e Petronilla Starti). Seduta, Zita Callai Rotondo (1882-1963; di Giusto), moglie di Giuseppe, con appresso la bambina Bianca Nannini (n. 1917 da Lodovico e Sestilia Callai).

Giuseppe Rotondo, ultimo socialista alla guida del Comune prima dell'avvento del fascismo, ricoprì la carica di sindaco f.f. dal giugno 1921 al novembre 1922 in sostituzione del dimissionario Luigi Lazzerini. Dopo il Ventennio fu sindaco della Giunta social-comunista eletta nelle prime consultazioni libere del 24 marzo 1946.

(Collezione fotografica Renzo Cellesi)



Alla Casa del Popolo, fine anni Cinquanta - inizi anni Sessanta. Dall'alto, Vinicio Pasquinelli (di Dario Aldo e Rosa Ricotti), Franco Signorini (di Altimino e Giulia Caprai), Alberto Ceccarelli (di Gaetano e Raffaella Gori), Enrico Orzalesi (di Emilio e Leda Lenci), Umberto Signorini (di Altimino e Giulia Caprai), Ivano Donati (di Luigi e Rosa Nanni), Mauro Moretti (di Tommasino e Maria Tempestini).

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini, 1964. Sulla Via Nuova (come si chiamava allora), all'ingresso del Parco della Rimembranza, Licia Bartolini (di Angiolo e Giuseppa Lulleri) e Giuliano Sicurani (di Gino e Dina Ganetti) nel giorno del loro matrimonio.
Sulla sx si intravede la «Fiat 1400» dell'autonoleggiatore di allora...

(Collezione fotografica Giuliano Sicurani)



Montecatini Val di Cecina, Teatro Aurora, metà anni Cinquanta. Da sx, Elvino Moretti alla batteria, Mario Favilli (batterista di riserva), Marino Macelloni alla fisarmonica, Luciano Nannini al clarinetto, Aldo Buselli al clarinetto, Vasco Rosticci al sax tenore.

(Collezione fotografica Luciano Nannini)



Teatro Aurora, festa danzante nei primi anni Sessanta. Da sx, al sax tenore Vasco Rosticci, al sax contralto Aldo Buselli, Elvino Moretti con le marakas, alla fisarmonica Marino Macelloni e alla batteria si intravede Mario Favilli.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Gino Torrini, ventiduenne, alla Grande Guerra.
Nato il 3 maggio 1893 da Guido e Primetta Nannini, Gino scomparve il 24 febbraio 1970.
Dal matrimonio con Pia Dello Sbarba (1897-1967) ebbe Guido, padre di Marco.

(Collezione fotografica Marco Torrini)



Soldato... Armiro Dello Sbarba (Sul retro della foto: «Reduce a Montecatini, iscritto»), uno dei «ragazzi del Novantanove» chiamati ad onorare la Patria nella Grande Guerra. Nato, dopo Giovanni (1890-1954) ed Ernesto Pietro (1896-1972), da Luigi e Ilaria Sarperi, Armiro Dello Sbarba (1899-1981), dal matrimonio con Niccolina Cavicchioli (1905-1995), ebbe Luigi Corrado (1930), Maria Licia (1933) e Rita (1945).

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Fine anni Quaranta. Volontari al lavoro per la realizzazione del Campo Sportivo in località La Miniera, presso la cosiddetta «pineta della macchinetta».

A sinistra, con il piccone, Nello Innocenti Minuti (*Nellone*; 1926-1998); accanto a lui Luigi Guidi (*Gigi di Deino*; 1907-1987) con il piccone; il bambino in “tenuta da mare” dietro a lui è Sergio Gianhecchi (*Il Fico*), la persona di spalle con la pala non è identificata; sullo sfondo a destra, in atteggiamento di attento osservatore, Mario Castagnoli (*Zappetta*; n. 1929).

(Collezione fotografica Valter Innocenti Minuti / Mario Catagnoli)



Montecatini Val di Cecina, 1954 - Coppie di fidanzati.

Da sx, Fosco Lazzerini e Nelly Salvetti, Bice Rosticci e Sergio Demi, Iviana Giovannini e Bruno Nari.

(Collezione fotografica Anna Laura Lazzerini)



Montecatini Val di Cecina, 1921. La famiglia Giovannini di Casavecchia: Egisto e Tersilia con i loro figli. Da sx: Santina, Egisto Giovannini (1870-1936), Nunzia, Luigi, Gagliano, Valente, Umberto (disteso), Tersilia Innocenti Minuti (1879-1968), con in braccio Niccolo (ultimo nato: 1920), e Corrado.

(Collezione fotografica Stefano Giovannini)



Albano e Ilvano Melosi - Questa è una foto recente; è stata scattata il 9 settembre 2010 alla cena del Giardinetto, in occasione dell'annuale fiera paesana. Un appuntamento tradizionale, sicuramente irrinunciabile per gli "ex montecatinesi veri".

Per i cugini Albano e Ilvano Melosi, due "montecatinesi di fuori" che hanno sempre risposto con entusiasmo al richiamo inesorabile del paese natio, quel 9 settembre è stato l'ultimo appuntamento. Entrambi, dopo pochi mesi, hanno dovuto lasciarci: Ilvano a fine 2010, Albano a metà 2011.

Con loro son venuti a mancare altri due personaggi che al loro paese hanno veramente voluto bene. Che non si sono mai distaccati e – è il caso di affermare – si son portati nel cuore Montecatini sino alla fine. Che, pur avendo trascorso un'intera vita altrove, non si sono mai rivelati immemori ma hanno sempre e con schiettezza manifestato l'orgoglio delle origini. Il che, lasciatemi dire, non è davvero poco!



Inizio anni Sessanta. Seduti sul muretto del Leprino vediamo Valdemaro Pasquinelli (di Settimo e Annunziata Orzalesi), Alfonso Ricotti (n. 1935, di Goffredo e Maria Fidanzi), Giuseppe Giancecchi (n. 1936, di Egisto e Margherita Mancini), Roberto Petri (di Mazzini e Gina Spinicci), Benito Bianchi (n. 1936, di Emilio e Italia Favilli); in piedi Enrico Giovannini (n. 1930, di Giacomino e Libera Ribechini).

Da notare la formella apposta sulla facciata dell'ex Podere Leprino.

(Collezione fotografica Roberto Giancecchi)



Quando – ormai molti anni fa – il Primo Maggio, pur concludendosi con una ricca mangiata, era ancora una festa sentita. Qui siamo alla Miniera, probabilmente agli inizi degli anni Ottanta. In cucina, insieme a Maria Pia Del Testa, di Francesco e Iva Fiaschi, vediamo all'opera *Peschiera*, al secolo Ivo Gravosi di Egidio e Livia Gianchecchi, nato nel 1924 e scomparso nel 2005. Sicuramente stava preparando panini con le acciughe marinate: una sua specialità che dall'immediato dopoguerra ha caratterizzato ogni Festa del Lavoro montecatinese.

(Collezione fotografica Giorgio Ricciardi)



Fine anni Cinquanta, inizio anni Sessanta. Tre cugini nel giorno della Cresima di Fernando e Dino. Davanti, il più piccolo, Claudio (n. 1956) di Luigi Ghionzoli e Anna Maria Ponsi, insieme ai fratelli Dino (n. 1953) e Fernando (n. 1952) di Giuseppe Ghionzoli e Gina Mori.

(Collezione fotografica Claudio Ghionzoli)



Sul retro della foto si legge: «A nonno Meo con baci tanti, Sergio e Radiana - Montecatini Val di Cecina, 31.V.1930».

Si tratta di Radiana e Sergio Lenci, nati rispettivamente nel 1925 e 1927 da Giuseppe (1900-1967), di Camillo e Giuseppa Verani, e Amelia Lenzi (Lucca, 1896 - Montecatini, 1976), di Domenico e Serafina Marchi, che nel 1930 inviano al nonno materno questa loro immagine. Tre anni più tardi, nel 1933, dal matrimonio di Amelia (la mitica «maestra Lenci») e Giuseppe sarebbe nata anche Anna Maria.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Tre amiche ritratte all'interno del Giardinetto nei primi anni Sessanta: Ivana Felicini, Mirretta Del Testa e Solina Cucchiara.

(Collezione fotografica Roberto Gianhecchi, figlio di Ivana)



Questa foto risalente al 1955 ritrae Mario Mancini (nato a Montecatini ed ora residente a Cascina) con la «Moto Rumi 125» di Franco e Renzo Crocetti, posteggiata davanti alla porta della loro abitazione in via Sant'Antonio. Salendo tale via, sul lato sinistro oltre al palazzo dove con i miei genitori mi ero trasferito da circa un anno (il rione era chiamato «Le case nuove» per la presenza delle due costruzioni testé realizzate dall'Ina-Casa), non vi era altro edificio se non quello che vediamo nella foto. Ossia l'abitazione di Margherita e dei i figli Franco, Renzo e Anna Crocetti, nonché di Liduina Poli. Il portone d'ingresso della palazzina allora si trovava sulla strada; sul lato opposto vi era il muro di recinzione del cosiddetto Campone e la stalla per i muli di *Gronda*, al secolo Arturo Demi. Da lì fino al podere Sant'Antonio (e al piazzale della Fiera ed oltre) non vi erano che campi più o meno coltivati.

(Collezione fotografica Mario Mancini)



Agostina Mori (1902-1935) ed Emilio Simoni (1904-1976) in un ritratto del 1927. Agostina era figlia del notaio Torquato (1869-1936) e di Giovanna Inghirami, mentre Emilio era nato da Antonio (1852-1916), agente della fattoria di Buriano, e da Argia Giannini. Dal loro matrimonio nel 1928 nacque Giovanna.

Anche Emilio, come il padre, sarà fattore a Buriano, allora di proprietà di Pietro Emilio barone di Rochefort. Ma il rapporto tra i Simoni, Antonio in special modo, ed il barone Pietro Emilio andava ben oltre l'ambito lavorativo: era un legame di vera amicizia. Tant'è che quando Emilio Simoni si sposò, il Rochefort come regalo di nozze pensò ad un qualcosa di molto particolare: la Torre Belforti di Montecatini, di cui la sua famiglia deteneva la proprietà. Un dono davvero speciale, cui però Emilio, suo malgrado, si vide costretto a rinunciare, a causa dell'elevato onere che sia la ristrutturazione sia la manutenzione dell'imponente struttura trecentesca avrebbe richiesto.

(Collezione fotografica Fabio Tonelli)



A Buriano, il 26 settembre 1930, con Ciro Giacinto Vannocci, in tenuta da cacciatore, e Francesco Mori. Ciro Giacinto Vannocci (1880-1953), figlio di Benvenuto (1843-1897) e Cesira Musi (1841-1905), da Edvige Margherita Gremigni (1892-1967) aveva avuto due figli: Enzo (1915-1944) e Cesira (1918-2012). Francesco Mori (1895-1965), nato da Fedorigo (1837-1924) e Adele Sarperi (1853-1911), dal matrimonio con Altomira Giuseppina Romani (1894-1997) ebbe una figlia: Luciana (1924-2015).

(Collezione fotografica Fabio Tonelli)



Villaggio minerario di Caporciano, Oratorio di Santa Barbara... circa 115 anni fa.

Immagine relativa al Battesimo di Paola Clementina Ridoni, nata a Montecatini il 26 febbraio 1906 da Ercole (1868-1943), direttore della miniera dal 1895 al 1907, e da Anna Virginia Cerrina Feroni (1876-1928). Terza di sei figli, si sarebbe sposata il 29 gennaio 1940 a Pinerolo con Paolo Cerrina Feroni, nato a Livorno il 6 maggio 1914. Paola – madre di Anna Maria che con il marito Mauro Leonori Cecina da Medicina (Bo) è venuta appositamente a trovarci a Montecatini partecipandoci emozioni e ricordi sulla famiglia Ridoni – è poi scomparsa nel 1995, all'età di 89 anni.

A celebrare il Battesimo fu don Giovanni Salvi, arciprete di Montecatini dal 1895 al 1911.

(Collezione fotografica Anna Maria Cerrina Feroni)



Ercole Ridoni (1868-1943) ultimo direttore della miniera di Caporciano. Figlio di Eugenio (1832-1870) e di Angela Virginia Arrigoni Riva Palazzi, si era laureato nel 1892 alla Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri di Torino. Rimase a Montecatini dal 1895 al 1907, quindi si trasferì a Boccheggiano e dal 1911 a Malanaggio di Porte di Pinerolo. La foto qui riprodotta risale al matrimonio contratto a Firenze al 1901 con Anna Virginia marchesa Cerrina Feroni, di Costantino e Giulia Feroni di Bellavista. Dalla loro unione nacquero Eugenio (Firenze, 1902), Giulia e Paola (Montecatini, 1904 e 1906), Guido Maria (Boccheggiano, 1908), Giovanni e Alessandro (Malanaggio, dopo il 1911).

(Collezione fotografica Anna Maria Cerrina Feroni e Umberto Ridoni)



Montecatinesi alla Festa di Carnevale a Laiatico; 10 febbraio 1948.
Davanti da sx: Mazzino Pasquinelli, Livia Cei, Bice Bigazzi, Margherita Bessi, Tosca Norma Ponsi. Dietro: Osvaldo Orazini, Leone Pasquinelli, Walter Fedi, Rizieri Sicurani, Arnaldo Galanti.

(Collezione fotografica Fiorenza Pasquinelli)



La passione per un “nuovo gioco”. L’hula-hoop, brevettato negli USA nel 1958, consisteva in un cerchio di plastica di circa un metro di diametro per gli adulti e 70 centimetri per i bambini, che una volta indossato, doveva esser fatto ruotare intorno alla vita con il movimento delle anche, oppure intorno agli arti o al collo.

Nella foto, risalente agli inizi degli anni Sessanta, è ritratta la *Ritina* (al secolo Rita Dello Sbarba) mentre, si diletta esibendosi con l’hula-hoop, davanti al Giardinetto.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Giovanna Tempestini sul lungomare di Tirrenia, nei primi anni Settanta. Chi non la ricorda? Per anni è stata una presenza costante, anche in veste di responsabile della sezione femminile, presso la sede del locale Comitato CRI. Sorella di Maddalena, Giuliano, Alfonso e Ada, era nata nel 1932 da Francesco (*Cecco*) e Lorenzina Sicurani. È scomparsa il 10 dicembre 2006, lasciando un vuoto importante non solo nel contesto familiare ma anche nel volontariato sociale montecatinese.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Montecatini V.C., 1957. Ornella Sarperi e Osvaldo Guidi – futuri coniugi – fotografati nel corso di una serata danzante presso il Cinema Teatro Aurora (Casa del Popolo).

(Collezione fotografica Osvaldo Guidi)



Siamo al campo sportivo di Montecatini, nei primissimi anni Cinquanta.
Da sx, Liliana Ceccarelli, Norma Ponsi, Anna Maria Ceccarelli, Livia Cei, Danila Venerdini;
la bambina è Rita Dello Sbarba.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Montecatini Val di Cecina, inizi anni Sessanta. Bar Ristorante Albergo da Vittore: tavoli all'aperto... alle spalle il basamento del Monumento ai Caduti.

Da sx, Ivano Donati, Umberto Signorini, Alberto Ceccarelli, Vinicio Pasquinelli, Rosanna Lorenzini, Franco Signorini, Liliana Favilli, Rosanna Cecchi, Lidia Mancini, Anna Maria Ceccarelli, Pia Scali (madre di Vittore); davanti, Liliana Ceccarelli, Marcella Cecchi, Licia Dello Sbarba.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



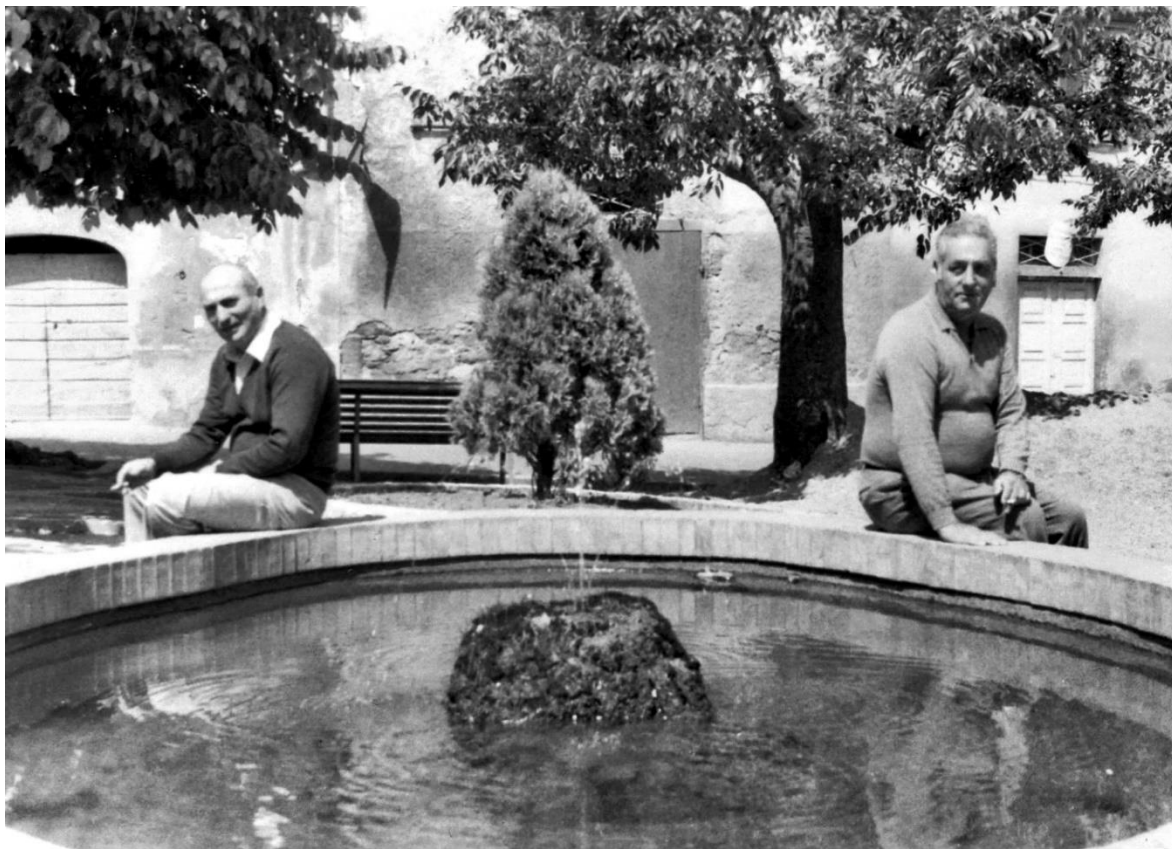
Montecatini Val di Cecina, Lunedì di Pasqua 1955.
Scampagnata agli Amaggioli con gli amici: da sx, Franca Nannini, Ilio Tani, Graziana Tozzini, Enrico Orzalesi e Luisa Mangini.

(Collezione fotografica Graziana e Paola Tozzini)



Montecatini, 1970 – «I ragazzi del muretto...». Da sx, Marco Orzalesi, Cristiana Spila, Claudia Orzalesi, Francesco Spila. Cristiana e Francesco, figli di Dante e Anna Maria Lenci, avevano 6 e 3 anni, mentre Marco e Claudia, di Enrico e Carla Condemi, ne avevano 6 e 5. Enrico Orzalesi, di Emilio e Leda Lenci, e Anna Maria Lenci, di Giuseppe e Amelia Lenzi, erano cugini.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini, anni Settanta. Seduti sul bordo della «vasca dei pesci» (che non era affatto male), vediamo Oreste Sandroni e Danilo Batistini. Due montecatinesi - non è troppo se dico autentici - che non sono più con noi: Oreste (detto *Cardello*) ci ha lasciati nel 2010; era nato nel 1926. Danilo (detto *Tono*), nato nel 1920, è invece scomparso nel 1981.

(Collezione fotografica Luciano Nannini)



Seriana Bianchi, nata a Montecatini Val di Cecina nel 1931 da Emilio e Italia Favilli. Sorella di Irde e Benito, aveva sposato Sergio Gori (anch'egli di Montecatini; Enzo, suo fratello, era marito di Irde, sorella di Seriana). Da tempo ormai vive a Guardistallo, dove per anni, così come il padre e il fratello, aveva svolto la funzione di portalettere. Questa bella immagine (maggio 2016) che la ritrae intenta a cucire con la sua vecchia «Singer», è opera del nipote Raul Gori, figlio dell'amico Moreno.

(Collezione fotografica Moreno Gori)



La famiglia Mazzinghi, in una immagine del 1912. Seduti: Maria Giuseppa Favilli (n. 1839) e Niccolò Mazzinghi (n. 1835). In piedi: Giuseppe Mazzinghi (n. 1869) e Ortensia Molesti (n. 1879), con al centro i tre loro figli, Mazzino, Caterina e Gina. Mazzino e Gina morirono giovanissimi, qualche anno dopo lo scatto di questa foto. Caterina sposò Lando Maneschi, carabiniere in servizio a Montecatini. Niccolina, che sarebbe nata quattro anni più tardi, nel 1916, si sposò con Gino Ferretti ed ebbe Alberto.

La famiglia Mazzinghi abitava nel casolare di proprietà situato nelle immediate vicinanze del paese, in località Pian della Madonna («da Baccheri», come era chiamata un tempo). Oltre a Giuseppe, dal matrimonio di Maria Giuseppa e Niccolò Mazzinghi erano nati: Alduina, sposatasi con Giuseppe Parrini; Maria Elvira, andata in sposa a Terzilio Sarperi; Maria, coniugatasi con Luigi Rinaldo Cavicchioli.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Piazza Augusto Schneider, nei pressi dell'attuale Ufficio postale, anno 1936. A sx Niccolina Mazzinghi (madre di Alberto) fotografata insieme ad Amalia, un'amica di Peccioli.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Quirina Rossi. Sorella maggiore di Maurilio e Albertina, era nata a Montecatini Val di Cecina il 22 ottobre 1881 da Angiolo e Raffaella Dati. Poco più che sedicenne, morì l'11 febbraio 1898 a Chianni, dove si era da poco trasferita con la famiglia. Era zia di Renzo Rossi (di Maurilio) che tra i ricordi di famiglia conserva ancora questa vecchia fotografia.

(Collezione fotografica Renzo Rossi)



Scrivo Daniele: «La famiglia della mia nonna materna, Vanda Bruci; questa foto risale al 1915 circa e ritrae la famiglia Bruci al completo».

Da sx, in piedi, Giuseppe, Federigo, Goffredo, Costantino, Angiolino, Guglielmo.

Da sx, in basso, Giordano Bruno, Rosa Sarperi (moglie di Federigo, con in braccio la figlia Angelica), Maria Isolina Melosi (detta Leontina, moglie di Costantino e nonna di Enza, la mamma di Daniele), Sole, Vanda (nonna di Daniele), Maria Bigazzi (moglie di Angiolino), Archimede (cugino della mamma nonché cognato di Oreste, babbo di Daniele, quindi suo zio: una figura storica per Montecatini, data la sua professione di meccanico), Enrico (uno dei fondatori della banda musicale del paese, purtroppo scomparso prematuramente).

(Collezione fotografica Daniele Giancecchi)



Piazza Garibaldi, anno 1952. La Banda ha smesso di suonare ma la manifestazione non è ancora terminata... Si riconoscono, fra gli altri, Giuseppe Ghilli, Angelo Nari, Faustino Bellucci, Mario Favilli, Enrico Giovannini, Giuseppe Giusti, Augusto Tozzini, Angiolino Franchi, Olinto Pineschi, Alfredo Del Secco, Egidio Del Secco, Alfonso Tempestini, Norma Ponsi, Livia Cei, Beniamino (Narciso Aurelio) Bigazzi, Valentino Bartolini, Faustino Fulceri, Luciano Sarperi, Enrico Orzalesi, Sergio Lenci, Radiana Lenci, Liliana Orazini (col bimbo in braccio), Maria Mandoli, Marisa Chiavistelli, Enzo Immorali, Gino Macchianti ossia il *Titteri*, Metello Mangini della *Diavola*, l'Isabella del Lisi, Virgilio Marconcini detto *Bembere* o l'*Arabo*, ecc. E poi – non ve ne sarete accorti – ci sono anch'io...



Montecatini val di Cecina, anni Quaranta. Nella parte terminale della vigna della Torre Belforti, si riconoscono Riccardo Sarperi, Renata Galeotti, Liliana Orazini, Norma Orlandini, [... ...], Silvana Guidi, Adriana Orzalesi, Mosella Tonelli.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Immagine di inizio Novecento. Beppe e Lucia Sani sulla porta della loro cartoleria... Giuseppe (1875-1947; celibe) e Lucia (1879-1963; nubile) erano figli di Pietro Sani (di Vincenzo e Lucia Dati; sarto, detto *Ciapino*) e di Maria Ceppatelli (di Giuseppe e Stella Norchi; maestra). Albano Melosi, *Quando c'erano io c'ero*, S. Miniato (Pi), 2007, ce li descrive così:

«[...] La cartoleria - Quaderni, pennini, inchiostro, gomme, astucci, cartelle di fibra e di cartone pressato, molto più economiche, nonché mentine, pasticche d'orzo e la "ghiaia" (palline irregolari di tutti i colori, abbastanza dure e molto buone), si trovavano da Beppino di Ciapino e dalla Lucia, all'inizio della salita per la Porta, a sinistra, davanti al Bigazzi. Lui era un omino sempre vestito bene, con fiocchino e baffetti bianchi ben curati, mentre la Lucia portava sempre una camicetta con il pizzo al collo e ai polsini: erano due persone ben educate [...]».



Armiro Dello Sbarba, chi non l'ha conosciuto? «Ha messo la testa a' posto» a tutto il paese per chissà quanti anni...

Così lo descriveva Albano Melosi in *Quando c'erano io c'ero*, San Miniato (Pi), 2007:

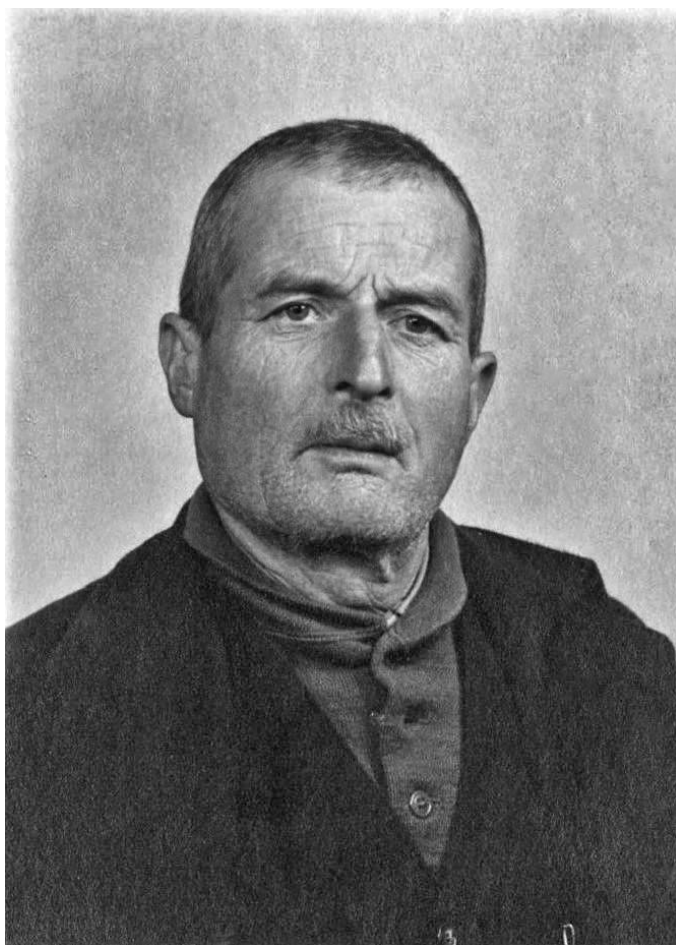
«[...] il “barbiere per eccellenza” era Armiro, che aveva la bottega davanti al Palazzo Mori, accanto a Pietro dell'Illaria della Selt-Valdarno. Era molto simpatico: tutto mossettine, andava da una parte all'altra del cliente, svelto svelto, ti faceva girare la testa... Sopra una mensola, per i clienti grandi, c'erano dei piccoli calendari profumati, dentro una bustina: ho detto per i soli grandi, perché i “calendarini” contenevano fotografie di belle donnine in abiti succinti, che per noi ragazzi erano... tabù [...]».

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



«L'Elvira del Montanari», così era conosciuta. Nata a Montecatini il 3 luglio 1893 da Adelfo Tonelli (locandiere), primogenito di Anselmo e Luisa Mannucci, e da Maria Cesira Dani, ebbe due fratelli, Edmondo (conosciuto come Mondo) e Guglielmo. Agli inizi degli anni Venti aveva sposato Ezio Montanari, nato il 30 maggio 1888 da Marcello e Guglielma Bartolini e morto nel 1962. Non ebbero figli. Per anni gestì una piccola rivendita di giornali in una stanzetta situata dove attualmente si trova il distributore automatico di sigarette, all'inizio di Via Roma. Morì nel 1972; abitava in Via del Mandorlo.

(Collezione fotografica Fabio Tonelli)



Edmondo Tonelli, detto *Mondo* (1891-1975) di Adelfo (1853-1924) e Cesira Dani (1864-1911), era fratello maggiore di Elvira (1893-1972) e Guglielmo (1902-1979). Edmondo rimase celibe; Elvira, sposata con Ezio Montanari, non ebbe figli; Guglielmo, dall'unione con Antonia Bongi, ebbe Baiadera (1926), Adelfa (1928) e Adelfo (1931).

(Collezione fotografica Fabio Tonelli)



Una delle ultime proiezioni di pellicole al Cinema Teatro Aurora: era il 26 dicembre 2013. In cabina di proiezione vediamo Mauro Moretti che, ereditata la passione dal padre, fin dalla giovane età ha contribuito a far vivere il cinematografo a Montecatini. E, incredibile a dirsi in un mondo in cui ogni azione umana è finalizzata alla propria utilità, lo ha fatto da volontario. Figlio di Tommasino e Maria Tempestini, Mauro è nato il 17 giugno 1933.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Gita in montagna di alcuni dipendenti Bellrock... 12 agosto 1963.
Da sx: Luciano Barbafiera, Mauro Moretti, Varno Rossi, Giovanni Sarperi.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Dipendenti Bellrock in gita... 2 luglio 1962. Davanti, Alberto Bartolini e Luigi Ghionzoli. Dietro, Vasco Del Corso, Fario Mancini, Danilo Buselli, Alberto Dani, Giotto Molesti, Nello Fabbri, Bruno Bartalucci.

(Collezione fotografica Lorella Ghionzoli)



Stabilimento Bellrock, ottobre 1960. Lavoratori addetti alla cava di gesso di Dosso di Rocca, nei pressi del borgo di Buriano.

Si riconoscono Alberto Bartolini, Giotto Molesti, Renzo Veracini, ecc.

(Collezione fotografica Lorella Ghionzoli)



Dipendenti Bellrock in gita... 2 luglio 1962. Dietro da sx: Nello Fabbri, Giotto Molesti, Luigi Ghionzoli. Davanti: Alberto Bartolini, Alberto Dani, Silvano Barzi. Purtroppo nessuno di loro potrà rivedersi in questa immagine.

(Collezione fotografica Lorella Ghionzoli)



Dipendenti della Bellrock in gita nell'estate 1963.

Si riconoscono Vincenzo Villani, Mario Orazini, Renzo Orzalesi, Mauro Moretti, Luciano Nannini, Varno Rossi, Giovanni Sarperi, Albano Dani.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Lorenzina Amina Maccianti è qui ritratta in una foto del 5 maggio 1906. Figlia di David Maccianti (n. 1850) minatore di Caporciano e di Violetta (o Violante) Nardi (n. 1849), nacque a Montecatini Val di Cecina il 29 dicembre 1886. Nel 1919 si trasferì a Genova dove morì l'11 dicembre 1957. I suoi due fratelli, Cesare ed Ezio, si trasferirono negli Stati Uniti rispettivamente nel 1902 e 1908, e là son sepolti, a Santa Barbara in California. Nel 1919 anche il padre, rimasto vedovo, emigrò in California presso i figli, dove morì nel 1931.

(Collezione fotografica Famiglia Maccianti Green)



Antonio Calloni, nato a Palaia e morto durante i combattimenti della Prima Guerra Mondiale. La foto risale a prima del 1915.

Antonio era padre di Francesco (1911-1991) e Mario (1917-2001) Calloni; quindi nonno paterno di Rosanna, Antonio e Simone, figli di Francesco e Milena Fondelli.

(Collezione fotografica Alberto Ferretti)



Enrico (1934-1968) e Anna Orzalesi (1942-2017), di Emilio (1904-1974; di Enrico Luigi e Caterina Bartolini) e Leda Lenci (1907-1982; di Camillo e Enrichetta Marliani), fotografati all'interno del Giardinetto, locanda allora gestita dalla loro nonna paterna («Dalla Catera»). Siamo all'incirca nel 1945.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Follonica, estate 1958. Mio cugino Silvano Orazini [n. 1954 da Osvaldo (1920-2004) e Magda Scali (1925-2008)] ed io [n. 1950 da Vasco (1921-2006) e Liliana Orazini (1925-2003)].



Piazza della Repubblica, 25 ottobre 1956. Arrivo a Montecatini di don Antonio Sarperi, neo titolare della parrocchia di San Biagio. Il sacerdote in primo piano a dx è don Renzo Negrini di Montieri. Accanto a don Antonio è Roberto Marconcini, poi credo di riconoscere Rizieri Sicurani, Roberto Nardoni, Piero Rocca, Anna Maria Immorali, Venturina Chiavistelli, Liduina Poli, Zelinda Tamburini, Piera Barzi, Radiana Lenci, Terzilia Nannini, Giuseppina Benedetti, Lucia Bertolini, Franco Simoncini (dai più conosciuto come *Beba*), Cesarina Giannini, Riccardo Berti. In primo piano a sinistra vi sono io (con il fiocchino), ma non riconosco il bimbo che tengo per mano.

(Collezione fotografica Silvana Pizzi)



Foto... da un matrimonio. Montecatini, Via delle Torricelle, 1956.

Convivio post-matrimonio di Osiana Moretti e Alfonso Mannari.

Da sx, Tommaso Moretti (padre della sposa), Lorenzo Berti, Rosanna Calloni, Elvino Moretti, Pieranna Mannari, Alfonso e Osiana, Anna Maria Tempestini, Gemma Naporielli Mannari (madre dello sposo), Lorenzo Mannari (padre dello sposo), Maria Tempestini Moretti (madre della sposa), Isidoro Gravosi. I tre bambini, da sx sono: Carla Mannari, Fabrizio Rosticci, Vanna Calastri.

Pieranna Mannari, sorella dello sposo, ed Elvino Moretti, fratello della sposa, qualche anno più tardi si sarebbero anche loro uniti in matrimonio.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Anna Maria e Guglielmina, Via Roma, primi anni Ottanta.

Anna Maria (1942-1995) era figlia di Virgilio Marconcini (n. 1912; conosciuto come *L'arabo* o *Bembere*) e Fantasia Santi (n. 1922). Era sorella maggiore di Rita, sposata con Furio Fulceri. Guglielma Giannelli (1895-1984) aveva sposato Angiolo Nari (1898-1955) dal quale ebbe Vasco (1924-2005) e Bruno (1927-2017).

(Collezione fotografica Tamara Nari)



Famiglia Ceppatelli nel 1927. Da sx, Guido, Alfredo, Sabatino, Attilia, Silvana (abitavano al numero 10 di Via Giacinto Vannocci). Dal matrimonio di Attilia Nannini (1886-1936) e Alfredo Ceppatelli (Roma, 1885 - MVC, 1952), celebrato nel 1909, erano nati Sabatino (1910-1985), Guido (1913-1983), Silvana (1921-2011) e Landa (1928-2016), ovviamente non presente nella foto. Alfredo era nato da Matilde Iacoppi e da Sabatino Ceppatelli (MVC, 1856 - Laurium/Atene, 1905), a sua volta figlio di Martino (1811-1898), fratello di Gesualda Ceppatelli coniugata con l'ingegner Augusto Schneider.

(Collezione fotografica Anna Rosa Ceppatelli)



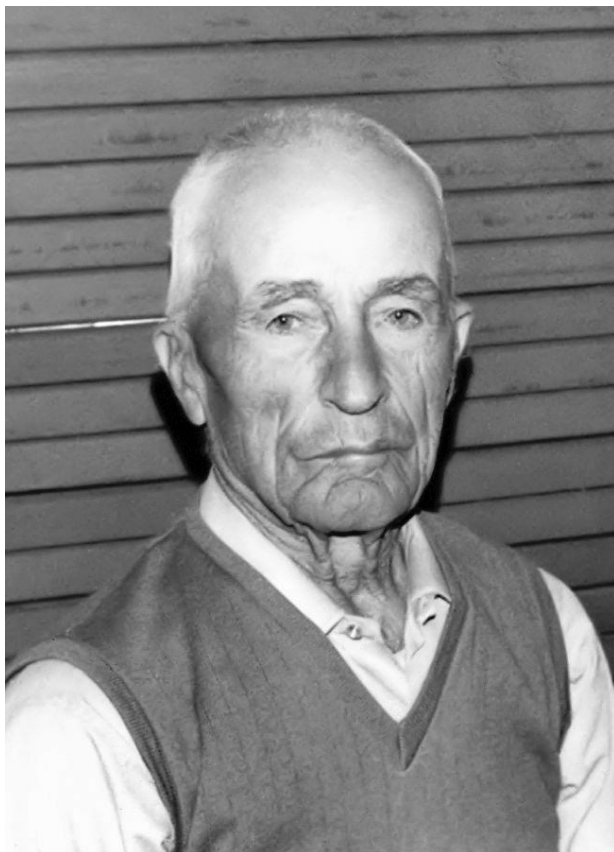
Montecatini, anni Sessanta. Da sx: Licia Dello Sbarba (di Armiro e Niccolina Cavicchioli), Marisa Orzalesi (di Leopoldo e Angiolina Ciatti) e Liliana Ceccarelli (di Gaetano e Raffaella Gori), sedute sui pali in cemento per l'illuminazione pubblica, depositati nel piazzale del Ponte.

(Collezione fotografica Rita Dello Sbarba)



Montecatini, 1960. Le cugine Anna Maria Lenci e Anna Orzalesi posano per una foto ricordo in cima alla salita di Via XX Settembre.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini, 1980. È l'immagine di mio nonno materno, Orazio Orazini, ormai novantenne. Nato da Giuseppe il 4 dicembre 1890, morì il 26 marzo 1981, tre mesi prima che nascesse mio figlio. Da mia nonna, Anna Gabellieri, aveva avuto Osvaldo (1920-2004) e Liliana, mia madre (1925-2003).

Appendice... Tra gli iscritti al Partito socialista nell'immediato dopoguerra, risultò uno dei pochi a non aver mai aderito al Pnf. Seguace di Nenni, con l'avvento del "nuovo" e soprattutto con la metamorfosi dovuta all'egemonia di Craxi, deluso da quel tipo di politica che non avvertiva più come sua, si distaccò definitivamente – e non per raggiunti limiti di età – da quello che era stato il partito di riferimento per una vita intera.



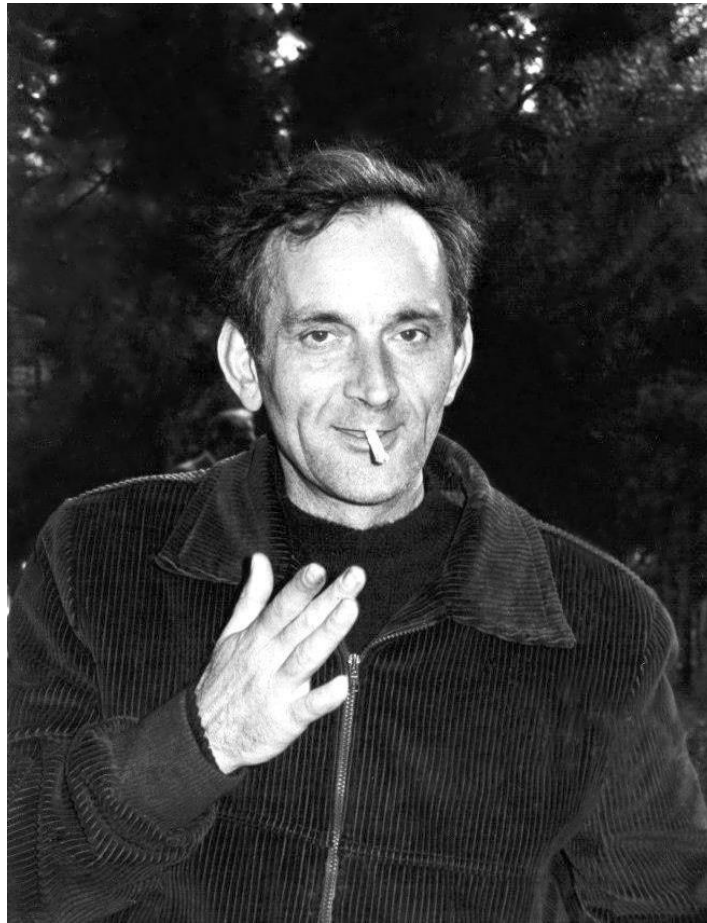
Piazza della Repubblica, estate 1951. Quando non avevo ancora un anno... Ora – pur se credo di non avvertirne il peso – ne ho anche troppi! Il tempo passa e, di solito, ce ne accorgiamo solo quando si torna con il pensiero al... tempo che fu. Mia madre, che qui mi teneva in braccio, se n'è andata ormai da più di diciassette anni... anche se a me ancora non sembra possibile. Rivedere foto come questa, ridesta molti ricordi e con essi riaffiora la nostalgia. Ma i ricordi, anche quelli meno belli, a distanza di anni son comunque piacevoli ed offrono emozioni inimmaginabili. Più passa il tempo e più ci rendiamo conto che è proprio la memoria – meglio se condivisa – a darci la forza per affrontare il futuro. Ed eccezion fatta per i “poveri di spirito”, con il presente così vuoto di valori e le incertezze che si prospettano per il domani, di forza ce ne vuole davvero tanta!



Graziella Ceppatelli Guelfi. Nata da Ada e Furbetto il 13 febbraio 1935, è scomparsa in giovane età il 20 aprile 1964. Era maestra elementare.

Questo ricordo farà sicuramente piacere all'amico Roberto, suo figlio, che abita a Cecina.

(Collezione fotografica Mauro Moretti)



Chi non ricorda con piacere «Piero di *Cannone*»? Impossibile per chi lo ha conosciuto! Piero Bartolini, nato nel 1937 – primo di tre figli – da Artimino (detto *Cannone*) e da Noemi Tozzini, è scomparso ancora in giovane età (così come è accaduto per i fratelli Fabio e Ida) nel 1988.

(Collezione fotografica Giorgio Ricciardi)



Processione a fine anni Cinquanta.



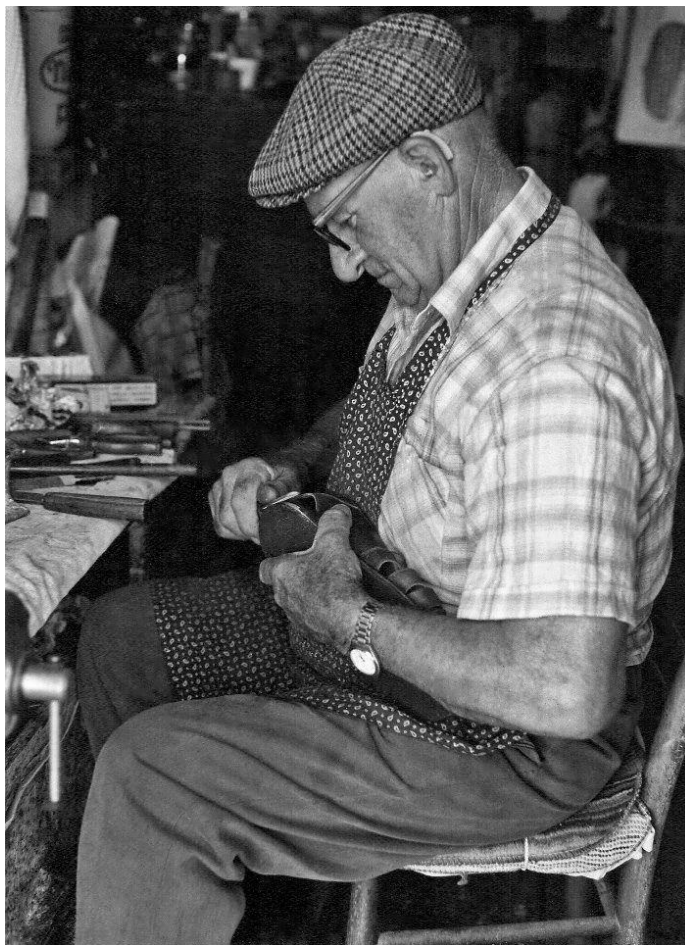
Processione a fine anni Cinquanta.



Montecatini Val di Cecina, 1951.

Una immagine di quasi 70 anni fa ritrae i fratelli Mario (1948) e Giulio (1946), figli di Manfredo Fornaciari (1910-1968) e di Elba Giuseppa Sarperi (1916-2016).

(Collezione fotografica Giulio e Mario Fornaciari)



Gino Santini intento alla riparazione di un paio di scarpe, attività che lo ha visto impegnato da pensionato. Nato il 6 dicembre 1914 da Giuseppe e Rosina Rossi, è scomparso il 22 dicembre 2009. Dal matrimonio con Sabatina Tempestini ebbe Giuliana, Liliana, Luana e Giuliano.

(Collezione fotografica Maurizio Crocetti)



Montecatini V.C. 1956 ca. Giorgio Macchioni, di Giuseppe ed Enrica Orzalesi, in sella alla «Vespa 125» di Sergio Lenci parcheggiata in Via Roma, in prossimità dell'Albergo-Trattoria Il Giardinetto.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini Val di Cecina, 1950.

Anna (di Emilio Orzalesi e Leda Lenci) fotografata... in sella ad un «ISO Scooter 125 2T» del 1949.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini Val di Cecina, anni Sessanta. La Casa del Popolo era gremita di gente; allora era così! Persino la sala biliardo veniva adibita per accogliere i numerosi frequentatori, impegnati quella sera nei festeggiamenti al nuovo anno.

Da sx, Rino Sicurani, Nada Sicurani, Floriana Demi, Bice Rosticci, Sergio Demi.

(Collezione fotografica Renato Sicurani / Letizia Franceschini)



Scampagnata agli Amaggioli a metà anni Cinquanta. Da sx, Umberto Signorini, Rosanna Lorenzini, Ivano Donati, Anna Maria Ceccarelli, Enrico Orzalesi, Alberto Ceccarelli, Graziana Tozzini, Franco Signorini.

(Collezione fotografica Graziana Tozzini)



Immagine risale al 1972. Davanti al Bar Centrale di Livio Marsili (conosciuto anche come *Pialla*) vediamo, da dx, Angiolo Bartolini, Giuseppe Pantani, Emilio Orzalesi, Ivan Sandroni, Adon Noè Orzalesi...

(Foto degli "Amici dell'Arte" di Volterra)
Vita e Gente del paese, al bar della piazza



Montecatini, 1956. Festa da ballo alla Casa del Popolo.
Da sinistra Eligio Rivaroli, Sonia Viti, Marusca Tamburini e Pierluigi Rivaroli.
(Collezione fotografica Marusca Tamburini, Maria Stella Mariano)



A Pisa (Piazza dei Miracoli) negli anni Sessanta, con Graziana Tozzini (di Mario e Maria Salvi), Ada Tempestini (di Francesco e Lorenzina Sicurani), Liliana Ceccarelli (di Gaetano e Raffaella Gori), Giuliana Sarperi (di Pietro e Nella Santi).

(Collezione fotografica Graziana Tozzini)



Carlo Spera insieme al figlio Salvatore e al nipote Mario, ritratti nella piazzetta della Casa del Popolo. Siamo nel 1961. Si può notare come era allora la delimitazione della piazzetta da Via Cesare Battisti (più nota come Via Mozza).

(Collezione fotografica Salvatore Spera)



Montecatini, inizi anni Settanta. La piazzetta della Casa del Popolo...
Da sx, Andrea Immorali, Sergio Aprilanti, Roberto Rocca, Vincenzo Crocetti, Daniele Gianhecchi, Paolo Burgassi, Andrea Romanelli, Claudio Ghionzoli.

(Collezione fotografica Daniele Gianhecchi)



Alla Casa del Popolo nella seconda metà degli anni Settanta. Una partita a carte con Terzilio Sarperi, Claudio Ghionzoli, Claudio Bertini, Bruno Costagli, Paolino Spinelli, Adriano Nicolini. In alto a destra, riflessa nello specchio, possiamo intravedere l'immagine di Almo Burchianti.

(Collezione fotografica Claudio Ghionzoli)



Montecatini, 1982. Qui vediamo Luigi Bartolini ritratto nelle vesti di comparsa del film di produzione Rai *Cammina cammina* del regista Ermanno Olmi.

Figlio di Massimiliano e Sabatina Martellacci, Luigi (1909-1997), dal matrimonio con Evelina Castagnoli (1915-1999; di Edon Sabatino e Cesarina Bagagli) ebbe Marta (1935-2005) e Cesira (1944) che abita a Livorno.

Gigi – impossibile non ricordarlo – funse per anni da custode della miniera di rame di Caporciano, dismessa e abbandonata ormai da decenni.

(Collezione fotografica Cristina Malandra, figlia di Cesira)



Una foto – è veramente il caso di dire – del tempo che fu!

Roma, 13 giugno 1984 - Anche Montecatini Val di Cecina è presente con una delegazione al funerale di Enrico Berlinguer. Sei anni prima, il 9 maggio 1978, in circostanze ancor più tragiche, l'Italia aveva perso un altro dei suoi grandi della politica, Aldo Moro. A mio parere, il vuoto prodotto dalla scomparsa di questi due personaggi, non è più stato colmato. Venuta meno l'etica della politica ed anche la responsabilità dell'esercizio del potere, il ceto politico ha ripiegato sempre più su interessi privatistici, di partito, di corrente e soprattutto personali. Nella foto si riconoscono Sergio Nanni, allora vicesindaco, con la fascia tricolore. Accanto a lui Daniela Gianchecchi; dietro Elio Giovannini e Vasco Rosticci, mio padre, con il Gonfalone del Comune.

(Collezione fotografica Sergio Nanni)



Pierluigi Ribechini, Alberto Bartolini, Furio Fulceri, Giuseppe Gianhecchi, Enzo Sandroni e Marino Buselli, in posa sul marciapiede antistante Il Giardinetto, in una immagine dei primi anni Sessanta.

(Collezione fotografica Roberto Gianhecchi)



Montecatini, 6 maggio 1959. Foto di gruppo all'aperto... nel giardino dell'esercizio pubblico gestito dalla famiglia Orzalesi. Seduta a sinistra, Caterina Bartolini, vedova dal 1918 di Enrico Luigi Orzalesi, alla sua destra Leda Lenci, sposata con Emilio Orzalesi figlio di Caterina. Dietro, al centro, Anna Orzalesi – figlia di Leda ed Emilio – in mezzo a due ospiti dell'Albergo-Trattoria Il Giardinetto.

(Collezione fotografica Anna Orzalesi)



Montecatini, 1980. Michele Falorni in braccio agli zii Enrico Falorni e Giuliano Sicurani.

(Collezione fotografica Laura Sicurani)



Montecatini, Piazza della Repubblica, 1953. Davanti ci sono io, Maria e Pierluigi Panchetti. Dietro, Radiana Lenci, Maria Franchin e Annamaria Lenci.

Tranne Maria Franchin, abitavamo tutti in castello, tra Piazzetta Belforti e la Piazzola.

Maria (1949) e Pierluigi (1946) sono figli di Emilia Lami e Dante Panchetti, trasferitisi da San Miniato a Montecatini dove Dante è stato impiegato comunale dal 1945 fino alla pensione. Hanno abitato, inizialmente in Piazzetta Belforti e dal 1954 in Via Sant'Antonio 5.

Maria Franchin, figlia di Guido ed Eugenia Pillon, sorella quindi di Lina e Giancarla, vive a Volterra.

(Collezione fotografica Maria Panchetti)



Francesca (Giulia) Miliani (nata a Montecatini V.C. il 18 giugno 1896; morta a Volterra il 1° settembre 1938). Mia nonna paterna, che non ho mai potuto conoscere essendo scomparsa in giovane età, dodici anni prima della mia nascita, quando mio padre non aveva ancora compiuto 17 anni.

Sposata con Icaro Rosticci (1892-1971), ebbe 5 figli: Vasco (n. 1921; coniugato poi con Liliana Orazini), Iralva (n. 1924; con Faliero Berti), Landa (n. 1927; con Luciano Barbera), Tilde (n. 1931; con Elvino Tinacci), Luigina (n. 1937; con Giorgio Cardellini): tutti scomparsi.



Il ritratto da bersagliere (coscrizione 1910-11 poi 1915-18) che Icaro, mio nonno paterno, nonostante la fedeltà ad un credo politico non proprio conformista – una scuola di pensiero anarco-socialista che lo vedeva, fra l'altro, alieno ad ogni forma di violenza – verso il quale come pochi rimase coerente per tutta la vita, teneva, con malcelato orgoglio, appeso ben in vista ad una parete della sua abitazione.

Primo di otto fratelli, era nato da Luigi Mattia Rosticci (1862-1937) e Primasia Giangrandi (1865-1937). Il nome Icaro non derivava dal mitologico figlio di Dedalo ma con tutta probabilità dal *Voyage en Icarie* di Etienne Cabet (Paris, 1840). Un nome ideologico – tale era anche il secondo nome, Nino Bixio – assegnato, come accadeva allora, a sostegno di una fede politica.

Nel 1937 Icaro perdette entrambi i genitori e nel 1938 rimase vedovo, con cinque figli da accudire, l'ultima dei quali aveva appena un anno. Nato il 29 aprile 1892, è scomparso il 16 marzo 1971.



Orazio Orazini e Anna Gabellieri, miei nonni materni in una immagine degli anni Trenta.



Montecatini Val di Cecina, 1925. Anna Gabellieri, coniugata Orazini, con i figli Liliana (mia madre), nata il 7 luglio 1925 e Oswaldo nato il 22 febbraio 1920.

Anna era nata a Volterra il 15 marzo 1894 da Serafino Gabellieri e Rosa Ghelardini che ebbero anche Giuseppe, Amelia, Maria, Persio e Gino. La sua famiglia si trasferì a Montecatini nel marzo 1898. Anna morì il 22 febbraio 1969, Liliana nel 2003, Oswaldo nel 2004.



Vasco Rosticci, in una immagine di metà anni Quaranta.



Liliana Orazini in una immagine di metà anni Quaranta.